

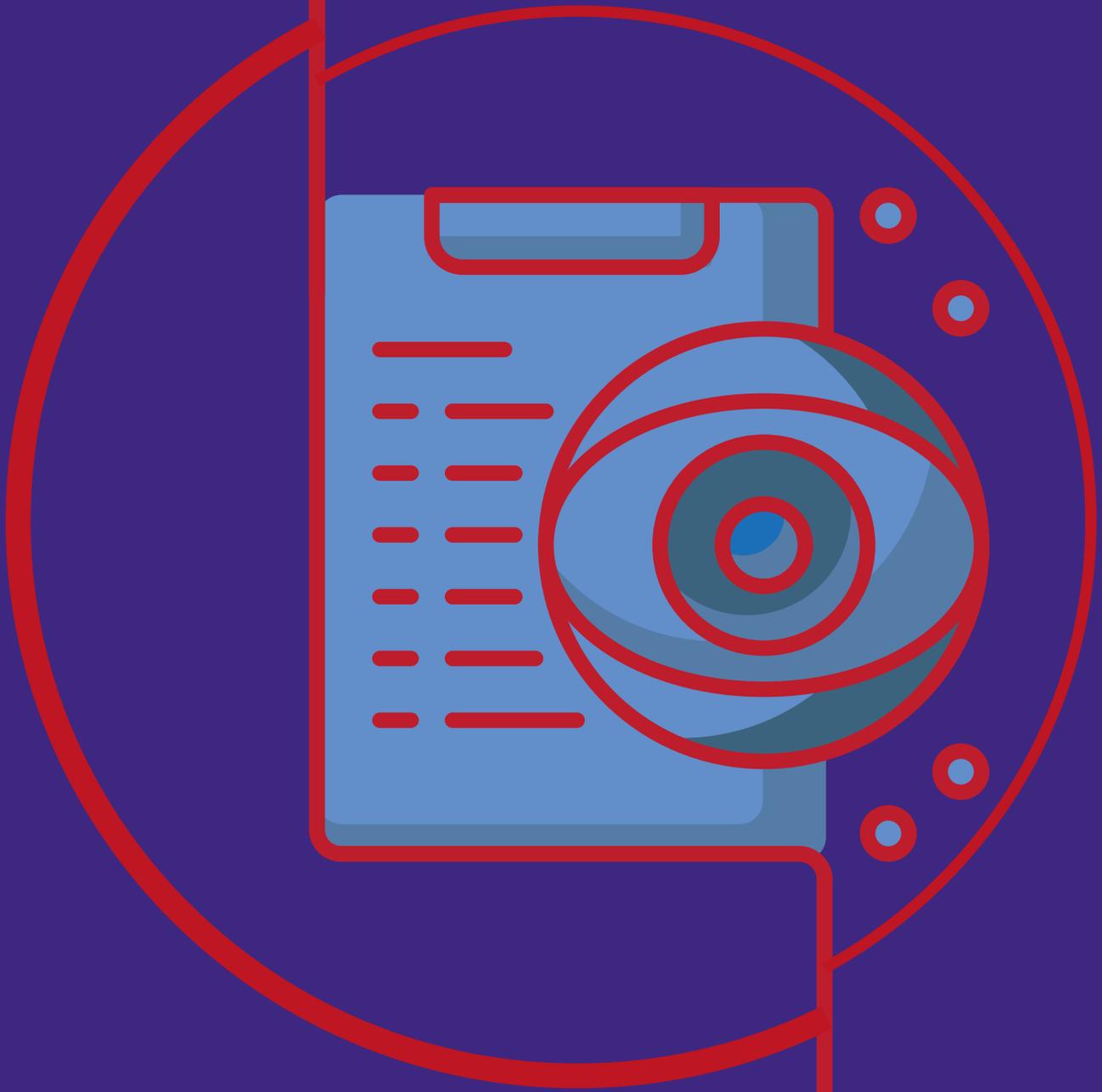


*inarc*CASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

REPORTI SOCIALE 2020

REPORT SOCIALE 2020



indice

Lettera agli stakeholder	6
Chi siamo	8
1.1 La nostra storia	
1.2 Le tappe fondamentali	
1.3 Inarcassa in sintesi 2020	
1.4 Il conto economico riclassificato a valore aggiunto	
1.4 La Fondazione: il nostro braccio operativo	
La Governance	18
2.1 Con il voto elettronico arrivano i nuovi organi collegiali 2020-2025	
2.2 Il piano industriale 2020-2025	
2.3 L'assetto istituzionale	
2.4 L'assetto organizzativo e la "rivoluzione interna"	
2.5 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	
2.6 La Vigilanza	
Sostenibilità: il punto di vista di un investitore istituzionale	28
3.1.2 La sostenibilità nelle decisioni di investimento	
3.1.3 Da investitore istituzionale a promotore di principi di investimento responsabile	
3.1.4 Un bilancio consuntivo che fa fronte all'emergenza	
La pandemia	34
4.1 I passi compiuti da inarcassa per sostenere gli associati	
4.2 Le azioni intraprese da Inarcassa per il personale	
L'impegno per la sostenibilità e l'equità	46
5.1 Nuovi regolamenti (rgp, riscatti e ricongiunzioni)	
5.2 Tasso di capitalizzazione al 4,5%	
La prevenzione della corruzione e la promozione dell'etica e dell'integrità	56
6.1 Il Piano anticorruzione	
6.2 Codice Etico per dipendenti e fornitori	
6.3 L'accesso civico generalizzato	
6.4 L'Amministrazione trasparente	
6.5 La Privacy e il GDPR	
I nostri stakeholder	62
Appendice	66
7.1 Nota metodologica	
7.2 Indicatori	

Al fine di agevolare la lettura dei numeri, tutte le grandezze riportate in questo documento sono state arrotondate per eccesso o per difetto.



Lettera agli
stakeholder

Ricostruire dopo la tempesta

Dimenticare questo 2020 non sarà possibile. Già nel 2017 l'Organizzazione Mondiale della Sanità aveva descritto la pandemia come un problema di tempo e non come una mera ipotesi. Soltanto due anni dopo, gli esperti dell'OMS la definivano una minaccia reale che avrebbe potuto uccidere milioni di persone. La mancata attivazione di piani di emergenza, unita a decenni di politiche economiche mirate alla massimizzazione dei profitti a scapito del bene comune e della salute pubblica, hanno permesso al virus di coglierci impreparati.

Secondo le stime dell'FMI, nel 2020 il PIL mondiale è sceso di oltre il 3% e quello dell'area dell'euro ha segnato la contrazione più pesante dall'avvio dell'Unione monetaria. Il commercio, a seguito delle restrizioni alla mobilità di merci e persone, si è ridotto dell'8,9 per cento.

Le risposte fornite dalle politiche di bilancio alla crisi pandemica sono state incisive e hanno utilizzato strumenti diversi: la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita, l'aumento della flessibilità nell'utilizzo dei fondi di coesione europei e l'adozione di un quadro temporaneo di regole sugli aiuti di Stato ne sono un esempio. L'accordo sul programma Next Generation EU (NGEU) a sostegno della ripresa è sintomo di un cambiamento di rilevanza storica. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che include interventi per oltre 235 miliardi di euro lungo un arco di sei anni, è anch'esso un ambizioso progetto di riforme.

Quattro le linee strategiche: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza, perseguite con l'obiettivo di snellire la burocrazia per ridurre costi e tempi a carico dei cittadini. Un programma serio, fortemente voluto da un Governo altrettanto serio, che, auspichiamo, potrà tradursi tempestivamente in progetti esecutivi, gare di appalto e opere pubbliche che garantiscano un ottimale utilizzo delle risorse disponibili e costituiscano, al tempo stesso, un'occasione di ripresa per il mercato del lavoro e delle professioni. Ed a scanso di equivoci ben vengano le assunzioni di tecnici nelle amministrazioni pubbliche, ma destinati alla programmazione ed al controllo. Si abbatta il muro dell'ipocrisia e sia dia spazio ai liberi professionisti, ai concorsi di progettazione e ai beauty contest semplici e veloci.

Non meno nette sono state le risposte fornite dalle Casse di Previdenza, ognuna con la propria peculiarità ma tutte con la stessa determinazione. In aggiunta alle iniziative normalmente attivate nei confronti degli associati, Inarcassa ha destinato oltre cento milioni di euro a misure straordinarie di welfare, finalizzate a contrastare gli impatti occupazionali, sociali ed economici connessi alla diffusione del virus.

La pandemia ha inciso pesantemente sulle interazioni personali, imponendo un'accelerazione alla diffusione di nuove tecnologie destinate a rivoluzionare l'intera catena del valore del settore finanziario. Al tempo stesso l'emergenza ha registrato, attraverso lo smart working, la continuità di molte attività, tra cui le nostre e questo induce a riflettere sugli aspetti organizzativi interni per progettare il prossimo futuro. Ma non basta. L'emergenza sanitaria ha portato prepotentemente alla ribalta gli effetti connessi al deterioramento del pianeta e i rischi per la salute pubblica, per l'economia e per il sistema finanziario.

Se è vero che la responsabilità primaria del contrasto ai cambiamenti climatici ricade sui governi, che possono, con strumenti incentivanti, facilitare la transizione verso un modello di sviluppo economico sostenibile, è altrettanto vero che da questa responsabilità nessuno può ritenersi escluso.

Pensiamo alle banche centrali che, dal 2017, attraverso la rete globale NGFS - Network for Greening the Financial System - sono impegnate nel rafforzamento del ruolo del sistema finanziario nella gestione dei rischi climatici e nella diffusione degli investimenti sostenibili. La Relazione del Governatore Visco per il 2020 ricorda che, durante la presidenza italiana del G20, la Banca d'Italia ha promosso la creazione del Sustainable Finance Working Group, con l'obiettivo di incentivare la transizione verso economie e società più verdi, resilienti e inclusive. La Banca centrale europea ha inoltre inserito il tema dei cambiamenti climatici nel processo di revisione della strategia di politica monetaria (strategy review) attualmente in corso.

Un processo avviato anche dagli investitori istituzionali, tra cui Inarcassa, che da anni oramai ha fatto dell'investimento "responsabile" un aspetto primario dei processi interni e dell'identità aziendale, ponendo i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) alla base della ricerca dei singoli strumenti e delle Società di Gestione.

Nel 2020 il mondo intero ha subito uno "stress test" i cui effetti complessivi, nel breve e nel lungo periodo, non sono ancora noti. La pandemia ha inciso in modo significativo su tutti gli aspetti della vita quotidiana: dalla politica all'economia, dai rapporti interpersonali a quelli sociali, dalla tecnologia all'ambiente. Al tempo stesso, però, abbiamo assistito a reazioni sorprendenti. Prima tra tutte la risposta della ricerca scientifica che, supportata dall'intelligenza artificiale e dai big data, ha scoperto i vaccini contro il virus con una velocità senza precedenti.

Non meno importanti sono stati gli investimenti, pubblici e privati, a sostegno dello sviluppo tecnologico e la capacità di adattamento dell'uomo alle nuove metodologie, fattori che potrebbero connotare i prossimi anni nel segno del progresso e dell'innovazione.

Citando Galileo "Dietro ogni problema c'è un'opportunità." E anche Inarcassa saprà cogliere le sue, per crescere e far crescere il nostro welfare con l'umiltà e la passione che da sempre ci contraddistinguono.

Ci siamo chinati come il giunco al passare della piena. È ora di rialzarsi.

Giuseppe Santoro

1



Chi siamo

1.1 La nostra Storia

INARCASSA È

la Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti. Nel 1958 nasce come ente pubblico per trasformarsi, nel 1995, in un'Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, in grado di operare in autonomia, ma sotto il controllo pubblico.

CI RIVOLGIAMO A

ingegneri e architetti che svolgono la libera professione e non godono di altra copertura assicurativa. L'iscrizione a Inarcassa non è né facoltativa, né volontaria. Inarcassa è Previdenza di Primo Pilastro e, come tale, costituisce un obbligo che insorge al verificarsi di condizioni oggettive, date dal possesso contestuale di tre requisiti specifici. Questi requisiti sono:

- ★ iscrizione all'albo professionale;
- ★ non assoggettamento ad altra forma di previdenza obbligatoria;
- ★ possesso di partita IVA individuale, e/o di Associazione, o società di professionisti/tra professionisti.

COSA FACCIAMO

Come operatori di welfare eroghiamo pensioni (vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, ai superstiti, di reversibilità e indirette) e garantiamo agli iscritti prestazioni assistenziali. Mettiamo a disposizione dei nostri colleghi servizi e convenzioni, mirati a sostenere l'esercizio della professione. La contribuzione, che è lo strumento per rendere concreta la tutela previdenziale garantita costituzionalmente, è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi (contributo soggettivo pari al 14,5%) e sui volumi di affari IVA (contributo integrativo pari al 4%, ripetibile sui committenti); sono comunque dovuti dei contributi minimi in misura fissa e il contributo di maternità/paternità.

COME OPERIAMO

Inarcassa, nel 2012, ha varato la più importante riforma del proprio sistema previdenziale, segnando il passaggio al metodo di calcolo contributivo in base pro-rata.

Abbiamo voluto riconoscere ai nostri iscritti previdenza e assistenza, nel nome dell'equità inter e intragenerazionale, coniugandole con l'equilibrio economico e finanziario della Cassa a 50 anni.

Abbiamo disegnato un metodo contributivo "proprio", che per diversi aspetti si differenzia da quello definito dalla legge 335/1995.

A differenza del sistema pubblico, infatti, la rivalutazione dei contributi avviene in base alla variazione media quinquennale del monte redditi degli iscritti alla Cassa, con un valore minimo pari all'1,5%, e la possibilità di un'ulteriore rivalutazione impiegando, subordinatamente alla verifica della sostenibilità, una parte del rendimento realizzato sul patrimonio.

Abbiamo coefficienti di trasformazione specifici, in linea con la speranza di vita media propria degli iscritti che, per garantire maggiore equità all'interno di ogni generazione, applichiamo per anno di nascita e non solo per età.

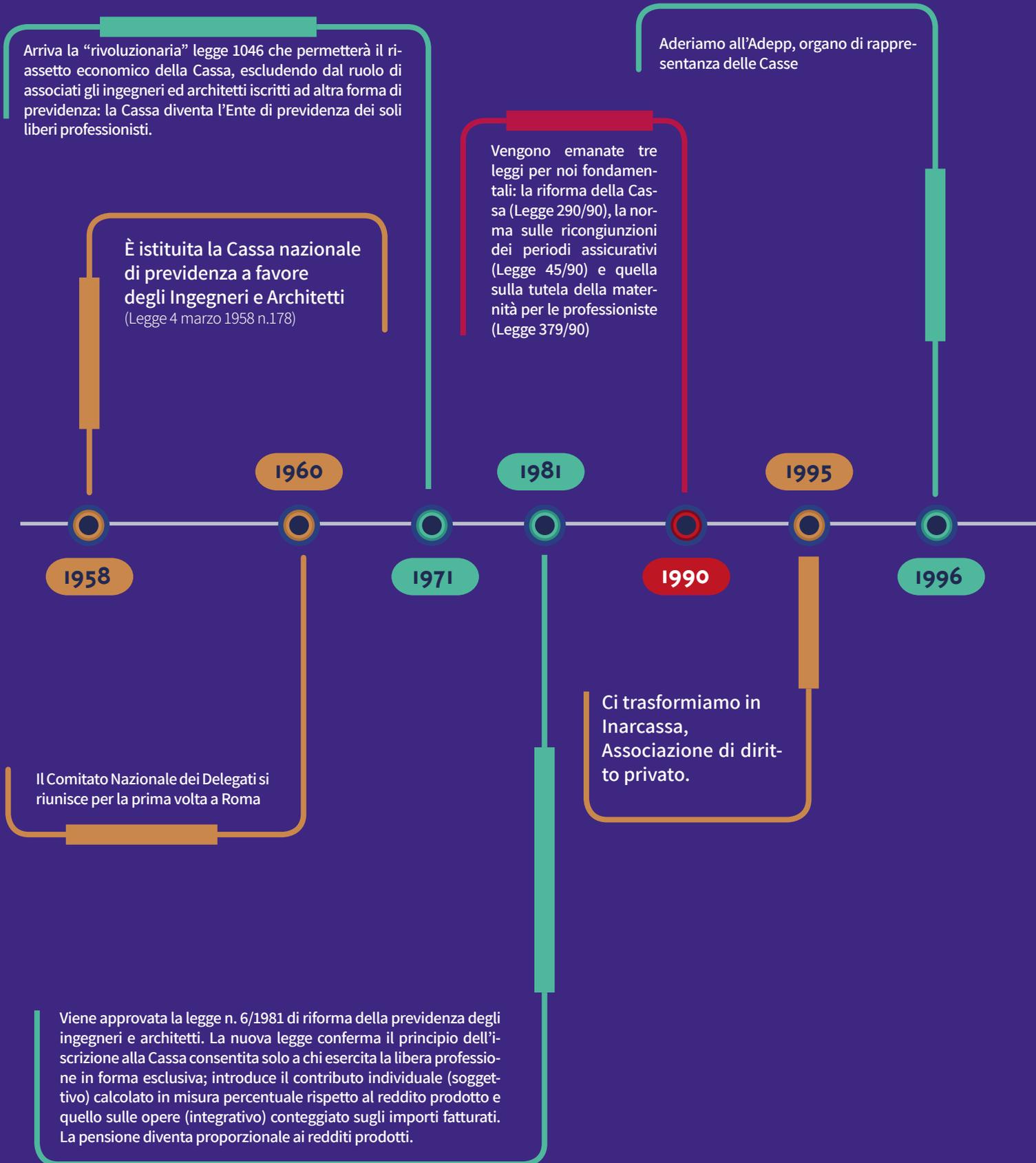
Sempre nel 2012 è stata costituita la Fondazione Inarcassa, con lo scopo di sostenere, sviluppare, promuovere e tutelare gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione in via esclusiva.

NON SOLO

Compito della Cassa è concorrere a creare tutte le condizioni affinché i colleghi che sono in difficoltà recuperino accettabili livelli di dignità nel lavoro. È un percorso articolato, dove mettiamo in campo le migliori energie coniugate con le best practice più avanzate.



1.2 Le tappe fondamentali



Viene deliberata la nuova Riforma che segna il passaggio al metodo di calcolo contributivo

Viene costituita la Fondazione Inarcassa, per il sostegno, lo sviluppo e la promozione della libera professione di ingegnere e architetto

Affidiamo ad una Banca Depositaria, oltre al compito di custodia del portafoglio, la verifica sul rispetto dei limiti e sulle performance della gestione

Inarcassa destina 108 milioni di euro a sostegno degli associati per l'emergenza Covid-19

Entra a far parte del processo di investimento la figura del Risk Manager e arriva il primo dei cinque riconoscimenti ottenuti nel decennio, per la migliore strategia di investimento di un Fondo pensione italiano

2000

2008

2017

2019

2002

2005

2012

2020

Introduciamo l'Asset Allocation Strategica

A tutela della sostenibilità di lungo periodo, arriva la Riforma contributiva, che i Ministri approvano nel 2010

Aderiamo ai Principi di Investimento Responsabile promossi dalle Nazioni Unite. Siamo la 1^a Cassa in Italia ad entrare nel network internazionale che applica i PRI.

Vengono indette le **elezioni** disciplinate dal nuovo Regolamento che introduce per la prima volta il voto on line quale unica forma di voto per l'elezione del Comitato Nazionale dei Delegati

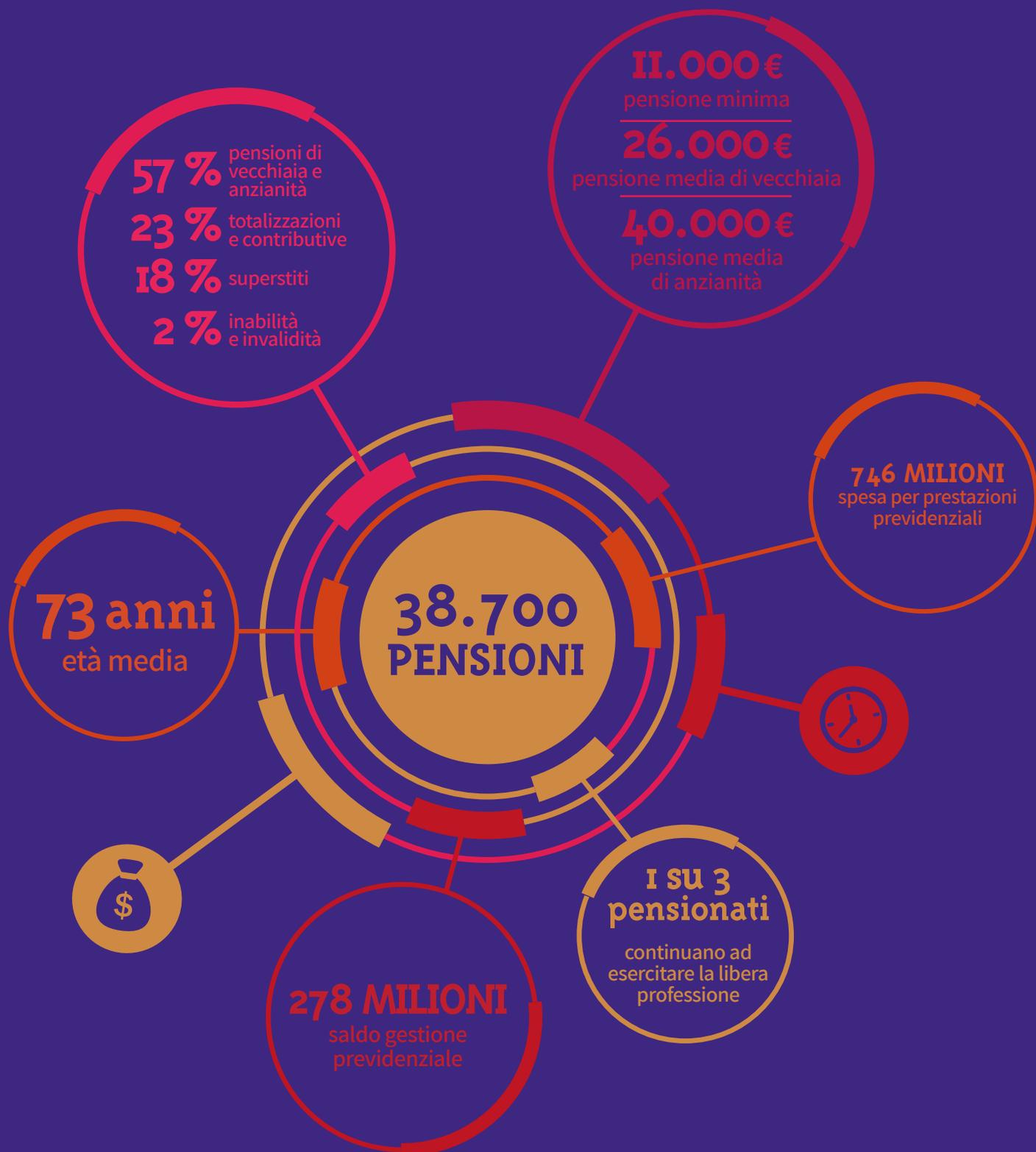
Dopo un lungo e burrascoso percorso il Nuovo Sistema Sanzionatorio vede finalmente la luce con l'approvazione ministeriale del 18 dicembre 2019.

1.3 Inarcassa in sintesi 2020



1,2 MILIARDI
ENTRATE CONTRIBUTIVE

229 MILIONI
SALDO GESTIONE PATRIMONIO

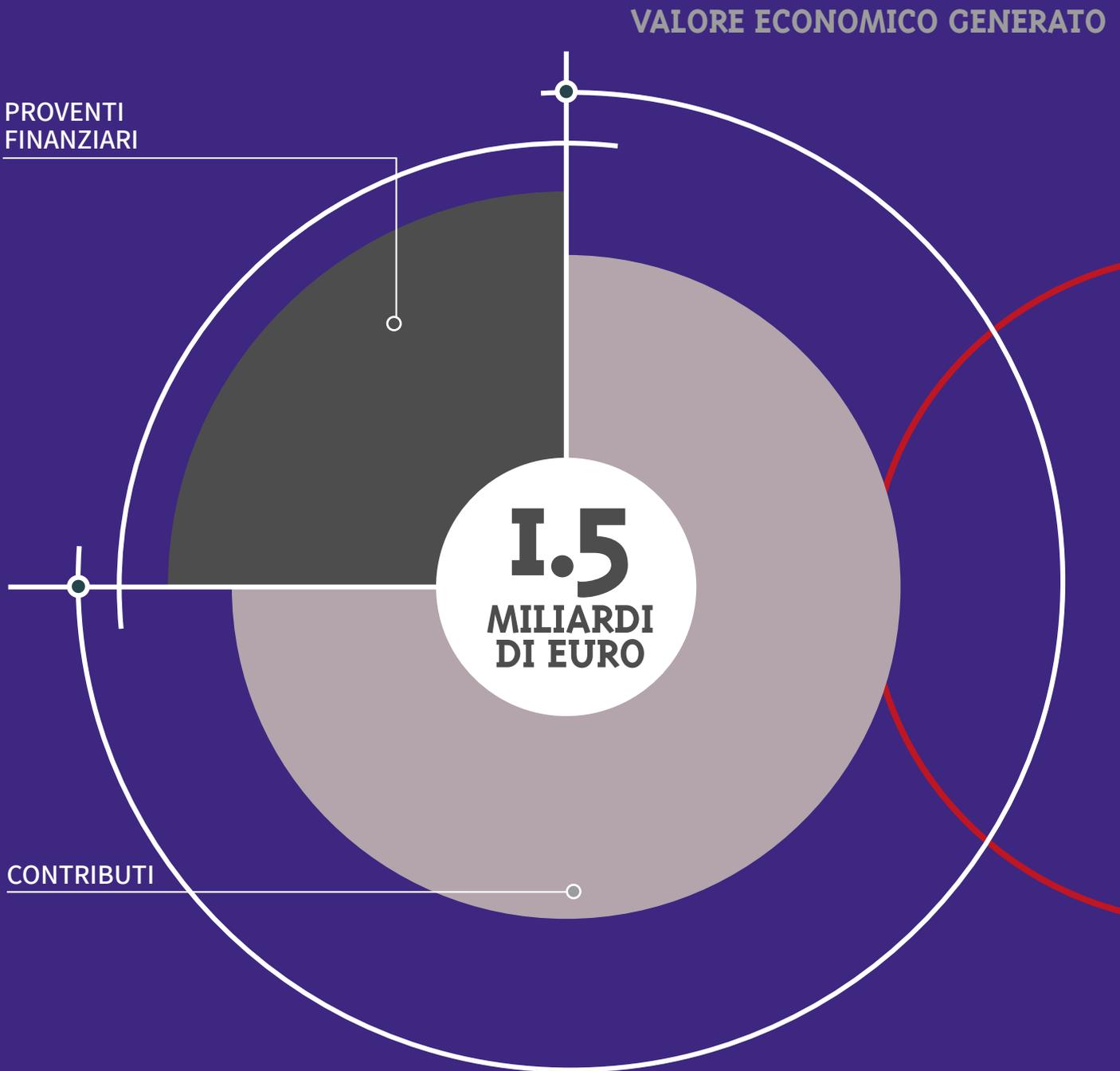


11,9 MILIARDI
PATRIMONIO

219 PERSONE
ORGANICO età media 51

485 MILIONI
AVANZO ECONOMICO

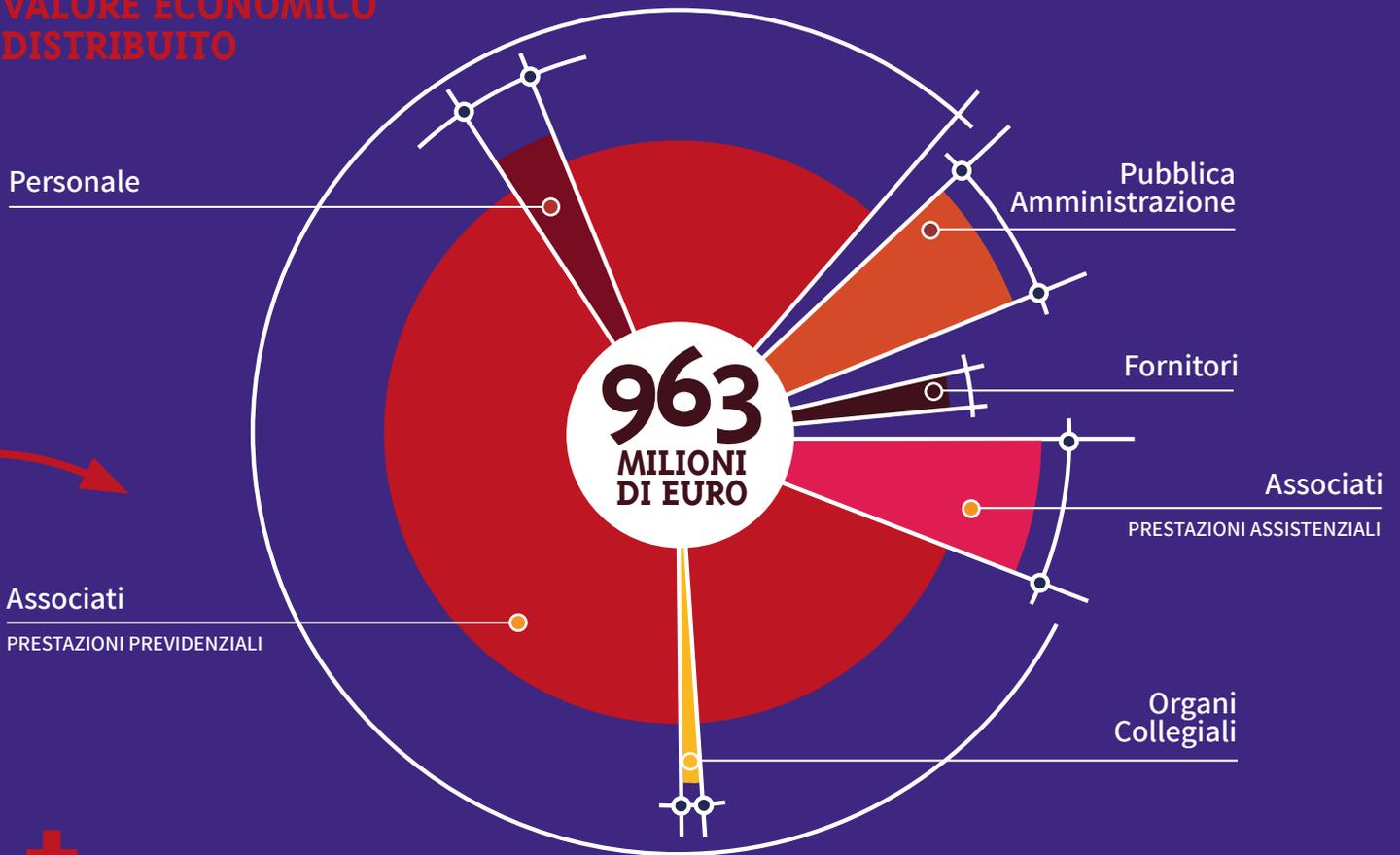
1.4 Conto economico riclassificato a valore aggiunto



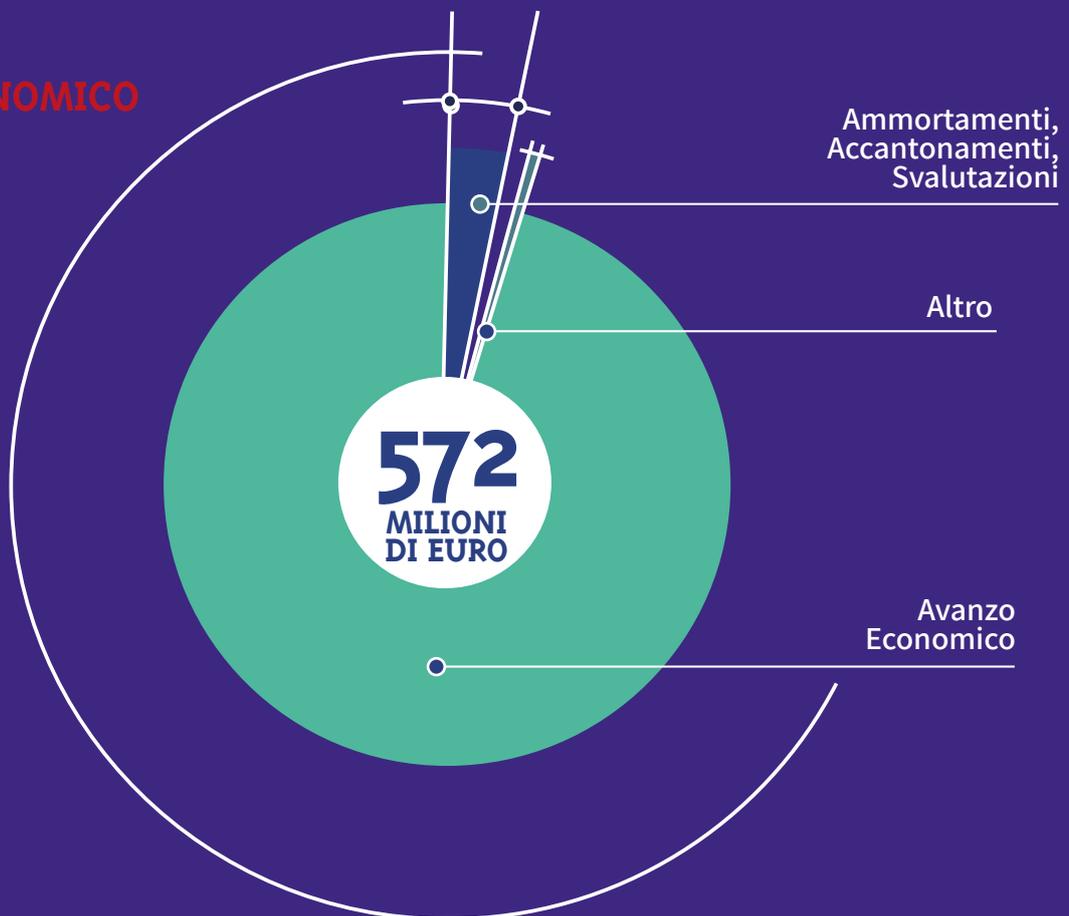
IL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AGLI STAKEHOLDER

- ★ **Associati** sotto forma di prestazioni previdenziali (642 mln), tutela sociale e sostegno alla famiglia (122 mln), tutela sanitaria (12 mln), sostegno alla professione (1 mln) e misure per Covid-19 (108 mln)
- ★ **Pubblica Amministrazione** a titolo di imposte e tasse (54 mln)
- ★ **Dipendenti** sotto forma di stipendi (15 mln)
- ★ **Fornitori** per l'acquisto di beni e servizi (6 mln)
- ★ **Organi Collegiali** per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (4 mln)

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



VALORE ECONOMICO TRATTENUTO



1.5 La Fondazione: il nostro braccio operativo

La **Fondazione Inarcassa** prende vita, all'interno del Comitato Nazionale dei Delegati, da un'idea, inizialmente condivisa da pochi e poi sposata da molti, dopo aver considerato la totale assenza di una voce autorevole, unitaria, **che difendesse la libera professione di architetti ed ingegneri italiani**. Ci si trovava in un periodo particolarmente buio della professione, colpito da un lato dalle "lenzuolate" di Bersani che - nell'arco di pochi giorni - avevano eliminato i minimi tariffari (e quindi una salvaguardia alla dignità del compenso professionale) e dall'altro messo in ginocchio da una crisi che aveva colpito tutta l'economia nazionale, nel sostanziale silenzio dei rappresentanti istituzionali e delle associazioni di categoria.

La Fondazione è stata **costituita nel 2011** con il principale obiettivo di essere il **punto di raccordo** tra tutte le voci dei liberi professionisti e di avere **ascolto, incisività e peso** attraverso anche una intensa attività di lobbying, sia nel mondo politico, sia nella società civile.

Il primo vero atto pubblico della Fondazione fu la pubblicazione, su una pagina del giornale *La Repubblica*, di un Manifesto, tutt'oggi assolutamente attuale (soprattutto se pensiamo al Recovery plan) con il quale la Fondazione cercava di far comprendere come le nostre categorie costituissero entità fondamentali per il rinnovamento e la crescita del nostro Paese. Verità oggi ancor più valida e ancor meno riconosciuta. Fin dal periodo iniziale l'attività è stata molto

intensa, con risultati importanti: **il codice dei lavoratori autonomi**, interventi sul **codice degli appalti**, la definizione di un **bando tipo** per i concorsi di progettazione e la promozione di importanti **bandi internazionali** per opere pubbliche che hanno sancito **la fine di pratiche concorsuali irrispettose della dignità** della professione.

Nel corso degli anni la Fondazione ha ampliato in modo significativo il campo di azione, occupandosi anche di internazionalizzazione, fornendo una serie di numerosi servizi agli iscritti ed istituendo la

Giornata della Prevenzione Sismica, un evento che prevede momenti istituzionali con la partecipazione dei massimi esperti nazionali ed internazionali in materia ed eventi pubblici diffusi sul territorio, con la partecipazione di tanti colleghi, tesi a diffondere la cultura della prevenzione sismica nella cittadinanza.

Un momento di promozione e valorizzazione dell'immagine e del ruolo sociale dell'Ingegnere e dell'Architetto nel Paese.



Recentemente il Comitato Nazionale dei Delegati - proprio alla luce delle innumerevoli problematiche della categoria - ha chiesto alla Fondazione di perseguire, con il massimo sforzo possibile, due obiettivi prioritari, in modo da concentrare l'azione e massimizzare i risultati: l'attività di lobbying - intesa come un'azione di **interloquazione forte** tra le nostre categorie, spesso dimenticate, ed i decisori politici, nell'interesse non solo degli iscritti ma soprattutto del cittadino - ed il so-

stengo ad uno sviluppo dell'attività professionale più efficiente e moderna in grado di rispondere in modo veloce, efficace ed efficiente alle richieste del mercato.

Nel rispetto di tale mandato, la Fondazione ha quindi potenziato le attività di **monitoraggio di tutte le attività legislative e normative** che nei vari ambiti si formano e interessano la categoria, ponendosi come interlocutore propositivo e autorevole. Sempre nell'ambito di tale attività si svolge un continuo e costante monitoraggio e intervento nel campo dei **bandi irregolari**.

L'attività della Fondazione prosegue anche in altri settori, per rispondere alle sollecitazioni che quotidianamente le sottopongono gli iscritti e supportare gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti nello svolgimento dell'attività quotidiana. A tal fine, infatti, la Fondazione eroga attività on-line consistenti in corsi di aggiornamento, offre consulenza e assistenza di vario tipo (tecnica e non) ed è impegnata ad attivare convenzioni finalizzate ad un miglioramento delle condizioni d'acquisto in settori quali: prodotti assicurativi, servizi, centro acquisti informatici, solo per citarne alcuni.

The logo for Fondazione INARCASSA is centered within a red rounded rectangular frame. It features a large, stylized green letter 'F' with a white outline. To the right of the 'F', the word 'fondazione' is written in a green, lowercase, serif font. Below 'fondazione', the word 'INARCASSA' is written in a grey, uppercase, sans-serif font.

*F*ondazione
INARCASSA

2



La
Governance

2.1 Con il voto elettronico arrivano i nuovi organi collegiali 2020-2025

Le drammatiche difficoltà imposte dall'emergenza sanitaria e dalle condizioni del Paese non hanno impedito, nei mesi di marzo e aprile 2020, lo svolgimento delle operazioni di **voto per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2020-2025** che, per la prima volta nella storia di Inarcassa, si sono tenute in modalità telematica con un importante supporto comunicativo a garanzia dell'esercizio, da parte degli associati, del diritto di voto.

La modifica del sistema elettorale e, in particolare, l'introduzione della possibilità di **votare online** da qualsiasi postazione fissa o mobile, **ha consentito di cogliere l'obiettivo primario di accrescere la partecipazione** degli iscritti alle votazioni e alla gestione della vita associativa dell'Ente, decretando un risultato senza precedenti.

Per la prima volta il quorum elettorale è stato raggiunto già alla seconda delle tre tornate di voto previste, segnando un **+5%** rispetto alle ultime elezioni. Una *best practice* che ha rappresentato una svolta epocale nel sistema democratico della governance di Inarcassa, assicurando a tutte le province un rappresentante nel Comitato Nazionale dei Delegati.

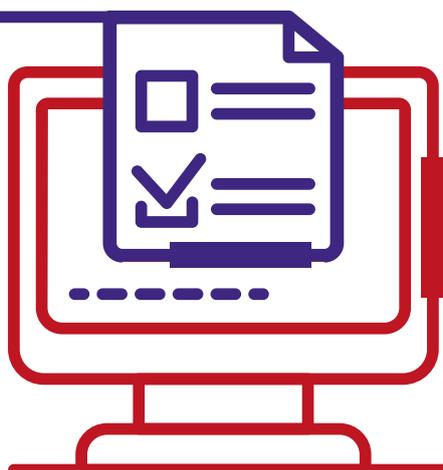
Non solo. Il voto elettronico **ha potuto garantire il processo elettorale** di Inarcassa in un momento storico difficilissimo per il Paese, **in coincidenza con il lockdown imposto dall'emergenza Covid-19**, a cui gli associati hanno risposto con senso di responsabilità, assicurando alla Cassa continuità

amministrativa ed autonomia decisionale.

Infine **ha consentito un risparmio di oltre 1 milione di euro** rispetto ai costi sostenuti per le elezioni del 2015, grazie all'eliminazione della carta e della postalizzazione e all'utilizzo del sito istituzionale dell'Associazione e del portale *Inarcassa On Line*.

Il **Consiglio di Amministrazione**, composto di 11 membri e affiancato dal Collegio dei Revisori e dal Comitato di Coordinamento, **è stato eletto nella riunione dello 2-3 luglio 2020**, dai 233 membri del Comitato Nazionale dei Delegati in rappresentanza dei 168mila associati e **resterà in carica per cinque anni**.

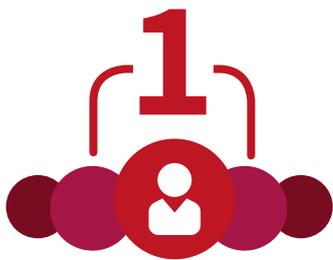
“Siamo una squadra di amministratori responsabili – ha dichiarato Giuseppe Santoro, confermato Presidente di Inarcassa - e di giovani delegati che hanno dimostrato senso di appartenenza e competenza. Questa è la nostra forza: essere diversi per conoscenze e storia, ma uniti dalla convinzione che il welfare sia il fondamento di ogni comunità dinamica e conferisca dignità ai suoi membri. Nei prossimi cinque anni – ha proseguito Santoro – Inarcassa estenderà la sua funzione previdenziale e assistenziale. Al tempo stesso lavoreremo per rafforzare il ruolo di Inarcassa che, con 11 miliardi di patrimonio, è uno dei principali investitori istituzionali italiani ed europei, assicurando alla nostra attività indipendenza e rigore gestionale”.



2.2 Il piano industriale 2020-2025

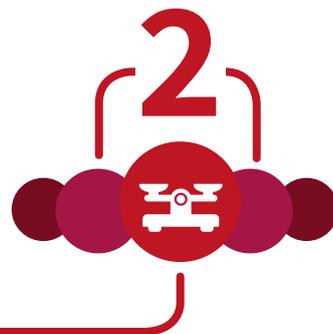
Il Consiglio di Amministrazione, immediatamente dopo il suo insediamento, coerentemente con i compiti statutari, si è trovato ad affrontare il primo impegno istituzionale con la predisposizione del Piano Industriale 2020-2025





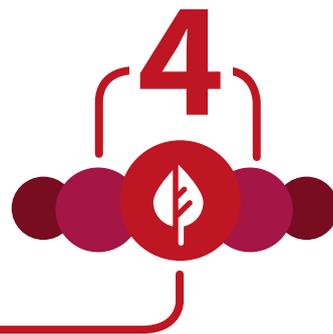
Struttura organizzativa/Governance, nella quale sono rappresentate tutte le iniziative afferenti lo sviluppo delle risorse umane, i processi e la digitalizzazione, nonché la gestione del credito e lo sviluppo della *Governance*.

Adeguatezza/Equità/Sostenibilità, temi centrali del prossimo quinquennio e che vedranno l'impegno costante degli amministratori nello studio di misure per migliorare e sostenere l'adeguatezza delle prestazioni, nonché nella costruzione di modelli socio-economici attuabili, basati sul dovere delle generazioni presenti di garantire pari opportunità a quelle future.



Tutela Sociale/Sostegno al reddito e alla famiglia, un sistema di *welfare* integrato, teso ad assicurare una copertura sempre più completa e particolarmente attenta ai giovani e alle donne. Ancor più importante in un momento storico nel quale le economie nazionali stanno subendo gli effetti dirompenti connessi alla crisi sanitaria e la professione vedrà, inevitabilmente, arrestarsi il percorso di lenta ripresa avviato dopo il crollo legato alla crisi economica.

Tutela dell'Ambiente, tema tra i più sentiti del nostro tempo, e non a caso richiamato all'interno delle leve recentemente indicate per la ripresa del Paese. In questo senso sarà necessario proseguire nel percorso di adozione e promozione di politiche e programmi per l'utilizzo di energie ecosostenibili e di sviluppo di un modello di Cassa a basso impatto ambientale, affiancando alle iniziative di finanza sostenibile quelle finalizzate a rendere l'Associazione una realtà "green" a 360°.

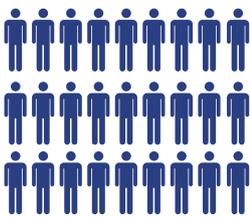


Comunicazione, uno snodo dei rapporti con gli Associati, costituisce lo strumento complementare che dovrà essere affiancato ad ogni azione posta in essere in modo da divulgarne i contenuti nel modo più efficace possibile. Di qui l'impegno degli amministratori di continuare a perseguire l'ottimizzazione dei processi comunicativi, rivisitando in ottica di miglioramento gli strumenti già esistenti e valutando l'attivazione di leve innovative a supporto di relazioni basate sulla fiducia e sulla reciprocità.

2.3 L'assetto istituzionale

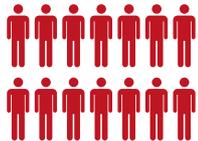
Con la privatizzazione ci siamo costituiti in Associazione, figura giuridica che offre la migliore garanzia di rappresentanza e più si addice ad una compagine omogenea di categoria. Nel nostro modello gli Asso-

ciati, attraverso l'organo assembleare, sono al centro di un sistema che ad ogni livello converge verso un interesse comune: il sostegno economico per la vecchiaia.



COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI
(ORGANO DI INDIRIZZO)

Il **Comitato Nazionale dei Delegati (CND)** viene costituito con un percorso elettorale in cui ogni Associato con il proprio voto, su base provinciale e in proporzione al numero degli iscritti, attribuisce al candidato eletto la facoltà di rappresentarlo nella partecipazione dei processi decisionali.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(ORGANO DI GESTIONE)

Il **Consiglio di Amministrazione**, eletto a scrutinio segreto dal CND, è l'Organo che amministra l'Associazione sulla base degli indirizzi dello stesso CND

E' l'Organo che detta gli indirizzi a cui deve uniformarsi l'Associazione, delibera le modifiche dello Statuto e dei Regolamenti di Inarcassa, approva il Bilancio Consumativo e Preventivo e definisce i criteri generali di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti



GIUNTA ESECUTIVA
(ORGANO DI GESTIONE)

La **Giunta Esecutiva** si compone del Presidente, del Vice Presidente e di tre consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione; ha il compito di eseguire le deliberazioni del CdA e esercita le altre funzioni ad essa demandate dallo Statuto e da altre fonti normative in materia

PRESIDENTE
(LEGALE RAPPRESENTANZA)

Il **Presidente** è nominato dal Consiglio di Amministrazione, presiede il Consiglio di Amministrazione e la Giunta Esecutiva. Ha la rappresentanza legale di Inarcassa, al cui funzionamento sovrintende esercitando tutte le funzioni a lui demandate dallo Statuto, dalle altre fonti normative in materia, dal Consiglio di Amministrazione e dalla Giunta Esecutiva



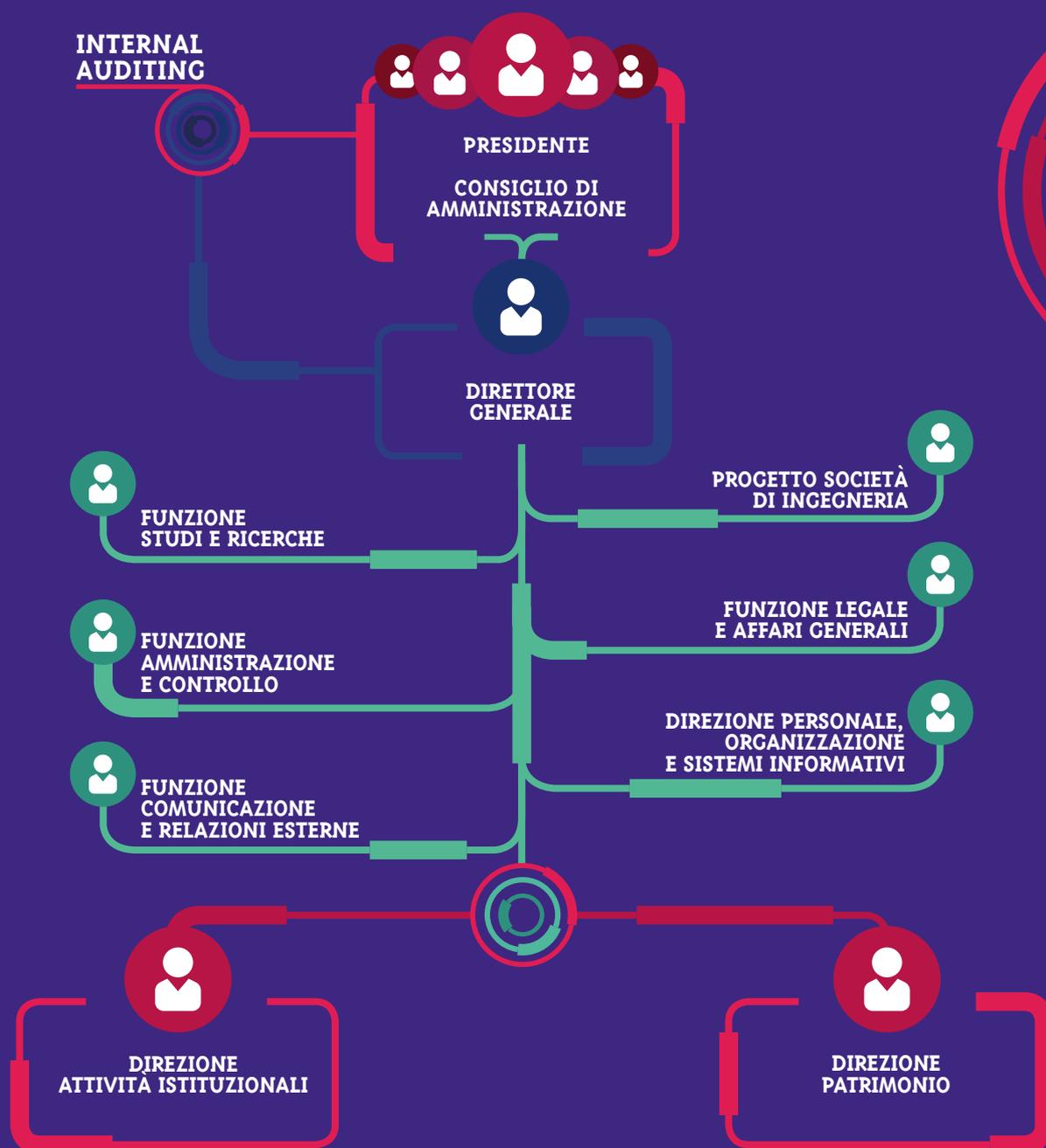
COLLEGIO DEI SINDACI
(ORGANO DI CONTROLLO)

Il **Collegio dei Sindaci** è l'Organo che esercita le funzioni di controllo contabile e di gestione ed è composto da Delegati eletti dal CND e da rappresentanti nominati dai Ministeri vigilanti

2.4 L'assetto organizzativo e la "rivoluzione interna"

È proseguito nel 2020, nonostante le criticità generate dalla pandemia, il processo di cambiamento culturale, di crescita ed evoluzione delle competenze dell'Associazione e di ricambio generazionale, finalizzato ad una gestione ottimale delle risorse e volto a favorire la cosiddetta staffetta generazionale, che impone scambio e collaborazione costante tra i senior, in possesso di competenze "mature", e le giovani risorse, in un'ottica di continuità ed apertura alle sfide ed ai cambiamenti futuri.

A tal proposito, sono state condotte specifiche attività formative rivolte ai capi intermedi e sono stati portati a termine la selezione (avvalendosi di un elevato numero di candidature) e l'inserimento di un ulteriore gruppo di 8 giovani laureati, mirato a compensare le uscite da pensionamento, evolvendo e rafforzando, attraverso percorsi formativi e di affiancamento multidisciplinari, le competenze istituzionali dell'Associazione.



Con riferimento a specifici programmi di formazione manageriale per Dirigenti, Quadri, Responsabili di Ufficio e di Area, sono stati avviati due nuovi percorsi: un progetto di sviluppo per *Middle – Management* e un progetto di aggiornamento permanente per Dirigenti.

Nel corso del 2020 sono stati organizzati dal Direttore Generale incontri e momenti di condivisione e aggiornamento in plenaria con Dirigenti (i.d. *Executive Staff Meeting*), con tutto il Personale, con gli “interfunzionali” e con i Responsabili di Ufficio e Referenti di Area con relative Presentazioni di aggiornamento sui principali fatti rilevanti di gestione.

Nell’ambito di un globale processo di revisione organizzativa, nel corso dell’anno sono stati finalizzati interventi di riorganizzazione di principali unità organizzative (Direzione Patrimonio, Funzione Legale ed Affari Generali, Funzione Studi e Ricerche, Funzione Sistemi Informativi, Internal Auditing e unità Data Protection Officer) che hanno consentito una migliore articolazione dei processi e delle responsabilità, in maggiore aderenza alla missione dell’Associazione.

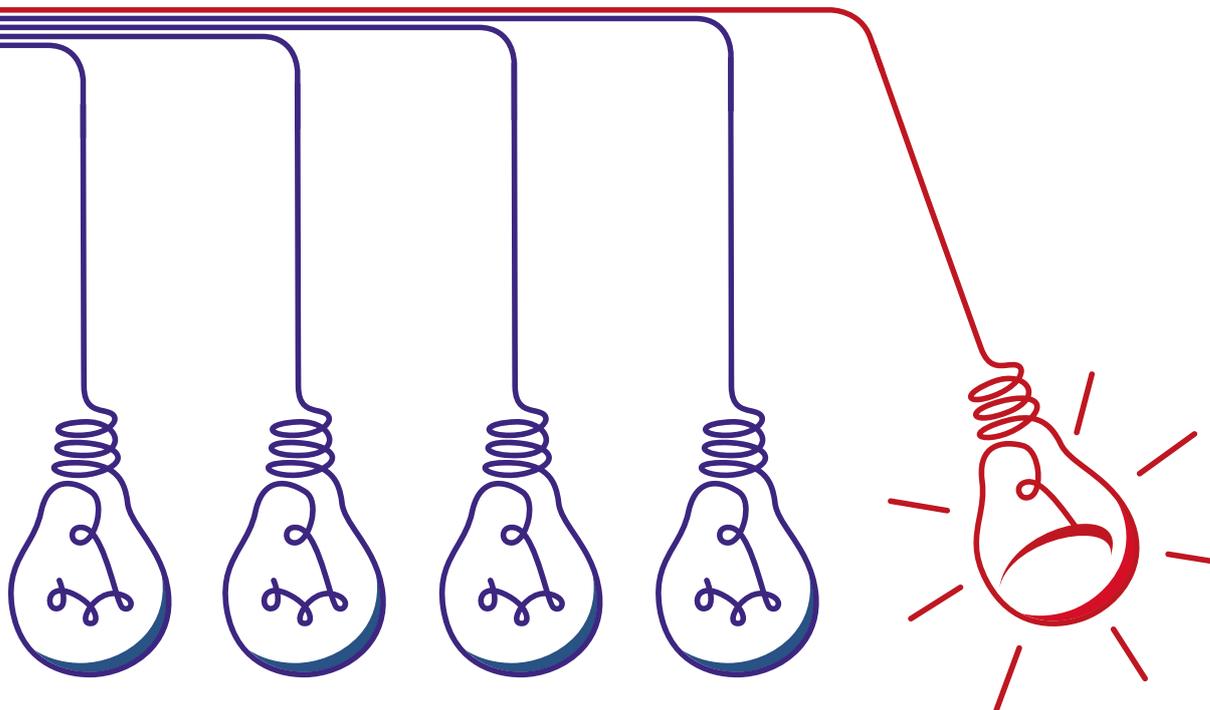
Si è inoltre proceduto alla selezione, attraverso una società di ricerca specializzata, e all’inserimento del nuovo Dirigente Responsabile dei Sistemi Informativi a copertura di una posizione vacante.

Sono state altresì portate a termine una serie di attività strategico-operative relative ad affidamenti di incarichi di Responsabile Ufficio/Funzione, Ordini di Servizio in materia di Emergenza Covid e Smart Working, Circola-

ri operative relative alla Direzione Attività Istituzionali, Funzione Legale e Affari Generali e Presidenza e Direzione Generale.

Con riferimento a note e progetti speciali per il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ha proposto documenti gestionali con differenti campi di applicazione:

- ★ Nota metodologica sul Data Protection Officer (DPO);
- ★ Nota metodologica per la predisposizione del Budget 2021 e spunti di riflessione per la stesura del Piano Industriale pluriennale;
- ★ Nota di analisi economica, patrimoniale e finanziaria in merito all’emergenza sanitaria Covid-19;
- ★ Progetto speciale di consulenza strategico finalizzato all’elaborazione di un diagnostico sul modello di gestione del credito scaduto;
- ★ Progetto speciale Inarcassa Green;
- ★ Definizione ed implementazione di un Comitato di Crisis Management per la gestione dell’emergenza pandemica;
- ★ Nuova metodologia di valutazione dei Dirigenti in merito a obiettivi aziendali, individuali e comportamentali;
- ★ Nuova modalità di rappresentazione degli Economici relativi al Bilancio di Previsione, al Bilancio Consuntivo e agli Investimenti IT;
- ★ Audit della Società Digital Equipment Communication.



2.5 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il *risk management*, in quanto funzione strategica, è da sempre presente nella nostra cultura aziendale. Già da tempo abbiamo attuato un processo di definizione della politica di investimento in linea con i principi di gestione dei rischi previdenziali e con il quadro normativo di riferimento. Nel corso degli anni tali processi sono stati gra-

dualmente estesi anche alla gestione degli altri rischi dell'Associazione, strategici, reputazionali, operativi, di conformità e di reporting. Ci siamo ispirati al modello oggi più diffuso a livello internazionale, applicato dalle aziende profit/non profit, denominato *Enterprise Risk Management* (ERM).

RISCHIO

Possibilità che un evento negativo impedisca la realizzazione degli obiettivi dell'Associazione

ENTERPRISE RISK MANAGEMENT

Processo per aumentare la fiducia nella capacità dell'Associazione di anticipare, prevenire e aggirare gli ostacoli al raggiungimento dei propri traguardi

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Processo volto a garantire una ragionevole sicurezza riguardo il raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione

TIPOLOGIE DI RISCHIO



RISCHI OPERATIVI

(efficacia ed efficienza delle operazioni)

RISCHI FINANZIARI

(tassi di interesse, cambi, prezzi, paese, immobiliare, commodities, liquidità, credito)



RISCHIO REPORTING

(rilevanza e affidabilità delle informazioni finanziarie ed operative)

RISCHI STRATEGICI

(relativi alla Mission e Vision)



RISCHI DI CONFORMITÀ

(a leggi, politiche e procedure)

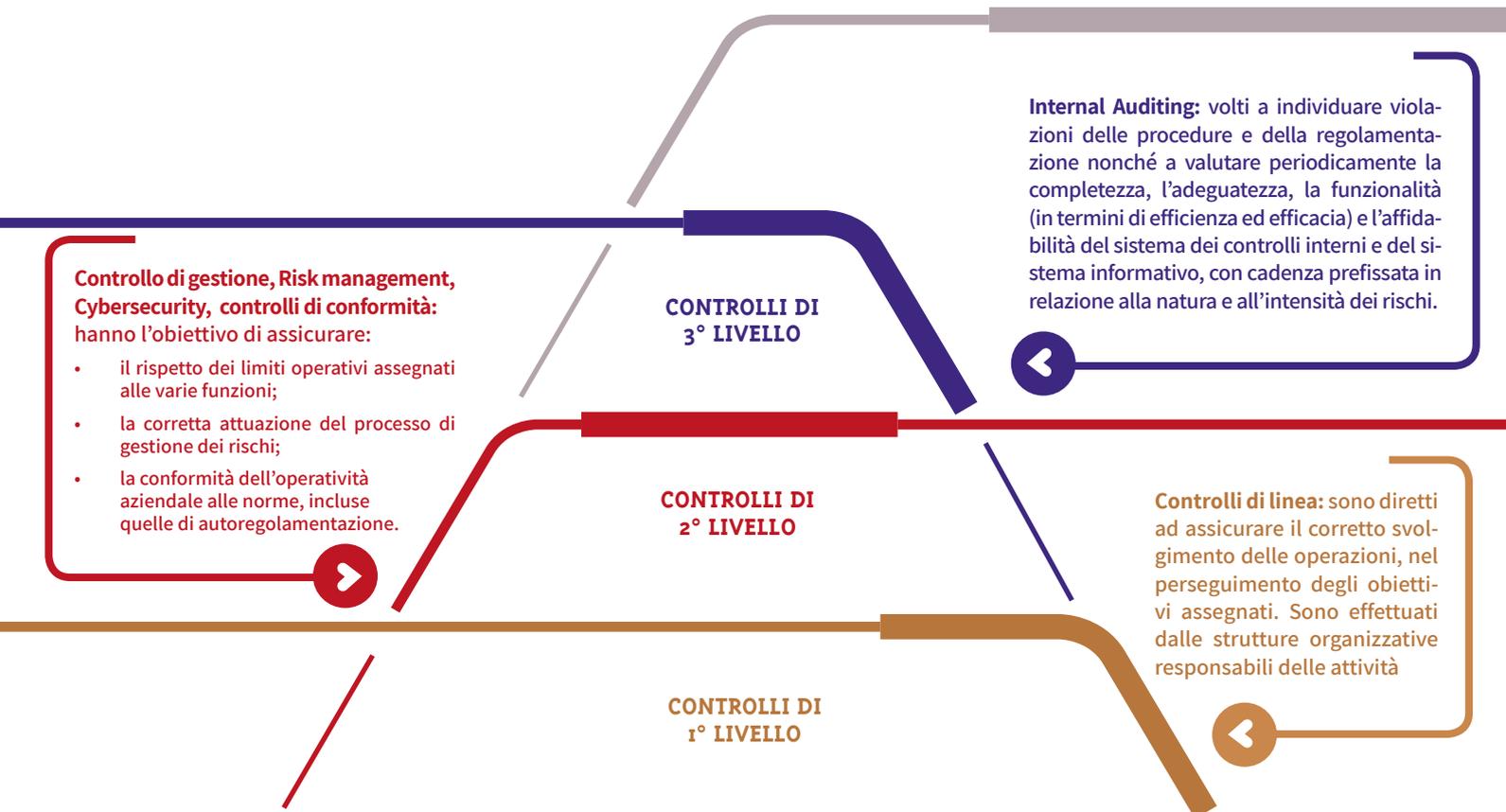
RISCHIO REPUTAZIONE E IMMAGINE



Il nostro sistema di controllo e la gestione dei rischi coinvolgono tutti i livelli operativi dell'Associazione e sono costituiti dall'insieme delle strutture organizzative, delle prassi e delle procedure che mirano ad assicurare il perseguimento delle strategie ed il conseguimento delle finalità di:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;

- rispetto dei piani strategici e operativi;
- integrità e affidabilità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità alla normativa interna e esterna;
- salvaguardia patrimoniale e prevenzione di eventi illeciti.



Il percorso di evoluzione del modello organizzativo ha visto l'introduzione di una Funzione di *Internal auditing*, in conformità con le normative vigenti, sia generali che di settore.

L'obiettivo di tale funzione è, infatti, quello di identificare e misurare i principali fattori di rischio, ottimizzare i processi di controllo, garantire l'attendibilità, l'integrità delle informazioni e la corretta applicazione delle norme di legge, dei regolamenti e delle procedure. Ciò attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di verifica, di valutazione (c.d. *assurance*) e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e della governance.

Inoltre svolge attività di controllo il **Collegio dei Sindaci** che riferisce sulla gestione e le scritture contabili, effettua ispezioni e riscontri di cassa ed esamina i bilanci e le eventuali variazioni, riferendone al Comitato Nazionale dei Delegati.

Con l'introduzione della **Banca Depositaria** (1° gennaio 2005) è stata soddisfatta l'esigenza di migliorare le funzioni di amministrazione e controllo dell'attività di investimento in titoli. Scelta dettata dalla volontà di autoregolamentarsi prendendo come riferimento il modello dei Fondi Pensione Complementari. Abbiamo inoltre scelto di avvalerci di un'unica **Banca Tesoriera** dove convergono gli incassi e i pagamenti da effettuare nei confronti degli iscritti e dei fornitori di lavori e servizi.

2.6 La Vigilanza

La vigilanza nei confronti della nostra Associazione è esercitata da:

Autorità Nazionali

- **Anac:** esercita controlli per la prevenzione della corruzione anche mediante l'attuazione della trasparenza, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi;
- **Garante per la protezione dei dati personali:** controlla che i trattamenti di dati personali siano conformi a leggi e regolamenti;
- **Agid (Agenzia per l'Italia Digitale):** esercita controlli in materia di firma digitale, posta elettronica certificata, fatturazione elettronica e trasparenza nella gestione della spesa.

Corte dei Conti: esercita il controllo periodico sulla gestione economico finanziaria riferendo in Parlamento.

Covip (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione): esercita il controllo sugli investimenti e sulla composizione del patrimonio dell'Associazione mediante una vigilanza cartolare ed ispettiva e riferisce ai Ministeri Vigilanti.

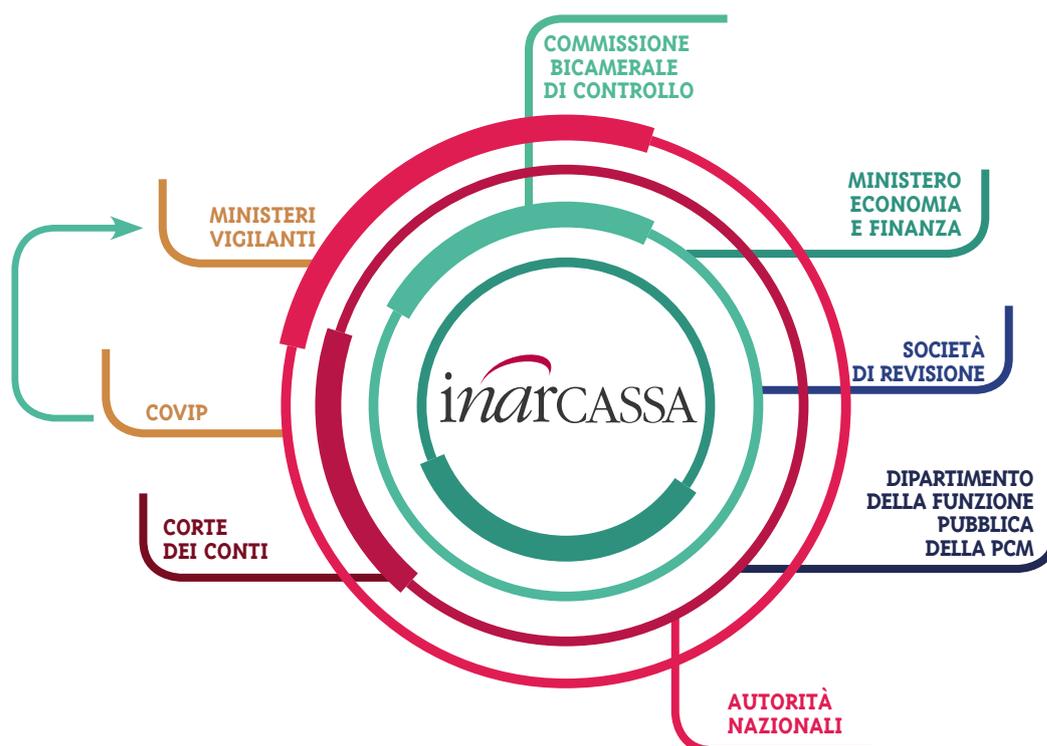
Ministeri Vigilanti: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Economia e delle Finanze e

Ministero della Giustizia. Di concerto hanno competenza in merito all'approvazione dello Statuto e dei Regolamenti, alla formulazione di rilievi motivati sui bilanci preventivi e consuntivi, ai criteri di individuazione e ripartizione dei rischi connessi alla scelta degli investimenti, al piano triennale degli investimenti immobiliari diretti e indiretti, alla sussistenza dell'equilibrio tecnico attuariale, oltre specifiche richieste (es. flussi di Cassa Trimestrali).

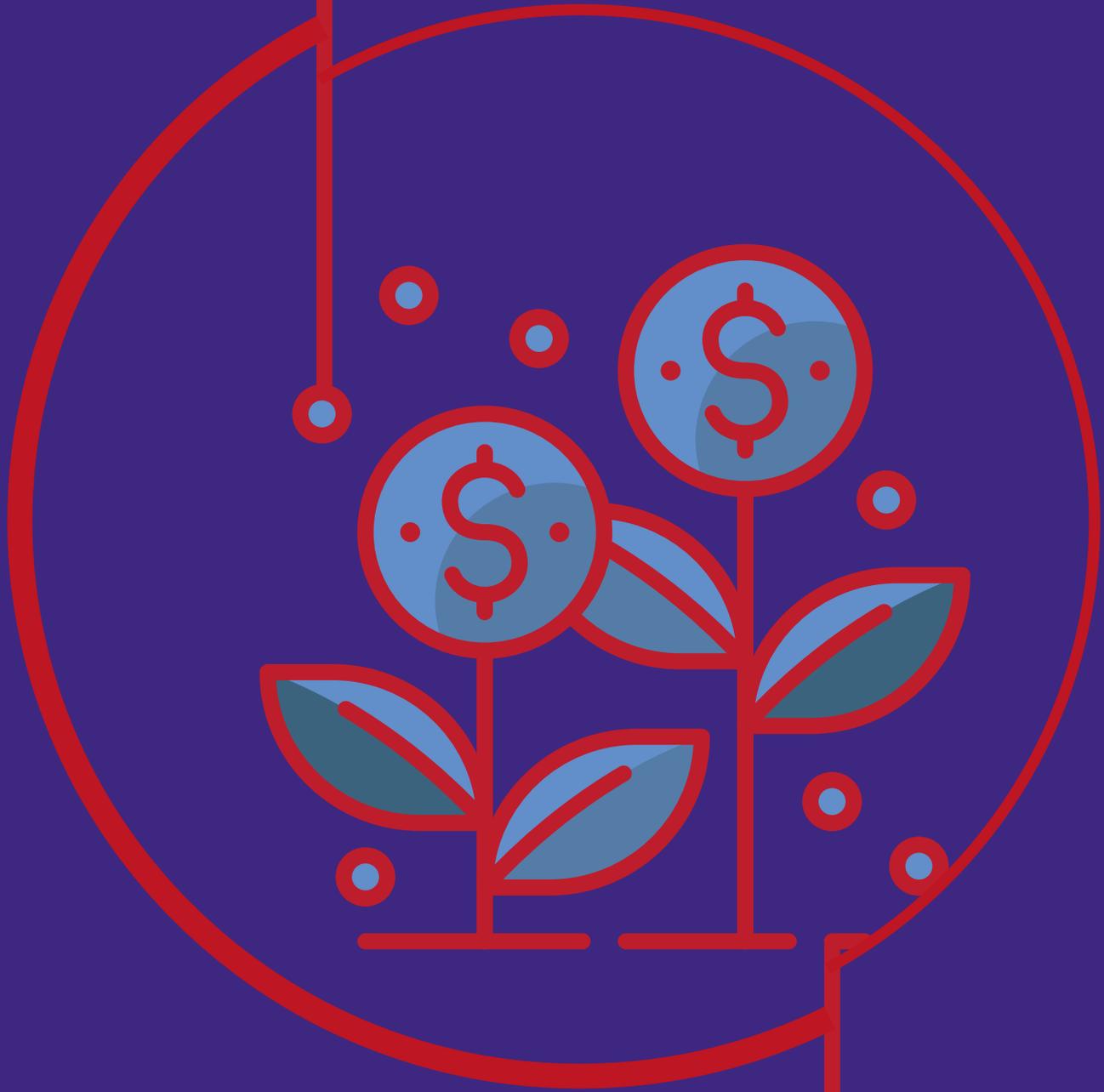
Commissione Parlamentare Bicamerale di controllo sull'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: vigila sull'efficienza del servizio, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili; sulla programmazione dell'attività dell'Associazione e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza; sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

Società di Revisione legale dei conti: si occupa della revisione contabile indipendente e certificazione del bilancio consuntivo (D.Lgs. 509/94 art. 2, comma 3).

Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri: effettua un controllo in materia di spesa per il personale e costo del lavoro.



3



Sostenibilità: il punto di vista di un investitore istituzionale

3.1 La sostenibilità nelle decisioni di investimento

Negli ultimi anni il concetto di sostenibilità ha subito una profonda evoluzione, dettata dalla consapevolezza che la crescita economica non è in grado, da sola, di risolvere i problemi mondiali e che i temi economici, sociali e ambientali sono strettamente legati tra di loro. L'emergenza sanitaria ha, peraltro, ancor più evidenziato l'esigenza di un nuovo modello sociale incentrato sulle persone e sulla salute.

In questo contesto, l'investimento "responsabile" è ormai, da alcuni anni, un aspetto fondamentale del metodo di investimento e dell'identità aziendale di Inarcassa. I criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) sono, infatti, una componente basilare del processo di ricerca dei singoli strumenti e delle Società di Gestione, selezionate valutando il loro approccio alla sostenibilità, con l'obiettivo specifico di scegliere controparti le cui politiche siano in linea con la policy interna.

Lo *score* ESG, infatti, incorpora gli effetti che le attività, i prodotti e i servizi delle aziende hanno sull'ambiente, sulla società in generale e sul governo societario. Basti pensare, ad esempio, all'impronta delle emissioni di anidride carbonica di un'azienda, al modo in cui questa si relaziona con il personale, alle condizioni di lavoro e ai controlli a livello di governance per ridurre i costi associati alle controversie. La costante verifica dello *score* consente di identificare tempestivamente gli strumenti che contribuiscono in modo negativo alla performance di sostenibilità del portafoglio. A tal fine Inarcassa, nell'ottica di promuovere uno sviluppo che guardi alle future generazioni, si è dotata di un sistema di analisi e monitoraggio degli investimenti che vengono esaminati sia dal punto di vista delle performance sia sotto il profilo del rischio, finanziario e di sostenibilità. Nella tabella che segue è descritto, sinteticamente, il profilo ESG del patrimonio di Inarcassa a fine 2020.

MSCI ESG Rating

A

Portfolio Scores

ESG Quality Score

6.3

Environmental (Weight - 24%)

5.8

Social (Weight - 35%)

5.6

Governance (Weight - 41%)

5.3

OVERALL ESG SUMMARY

Portfolio Security 11401

Charts showing by % of securities weight

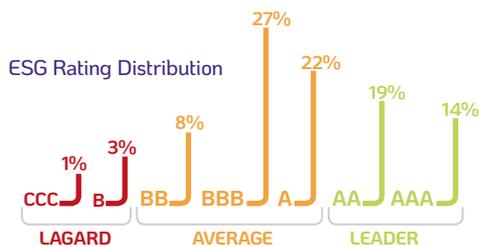
By # of securities

9,672 1,729

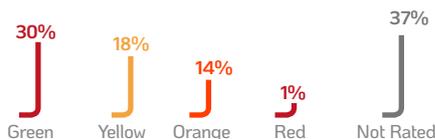
By # of securities weight

94% 6%

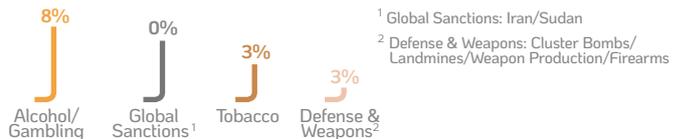
■ MSCI Coverage ■ Not included in report analysis



ESG Controversies Flag Distribution



Business Involvement Screening Research Portfolio Exposure



Se si guarda la composizione percentuale degli asset, il 40% dell'intero patrimonio integra criteri ESG¹. La maggiore concentrazione è registrata dal comparto **azienda-**

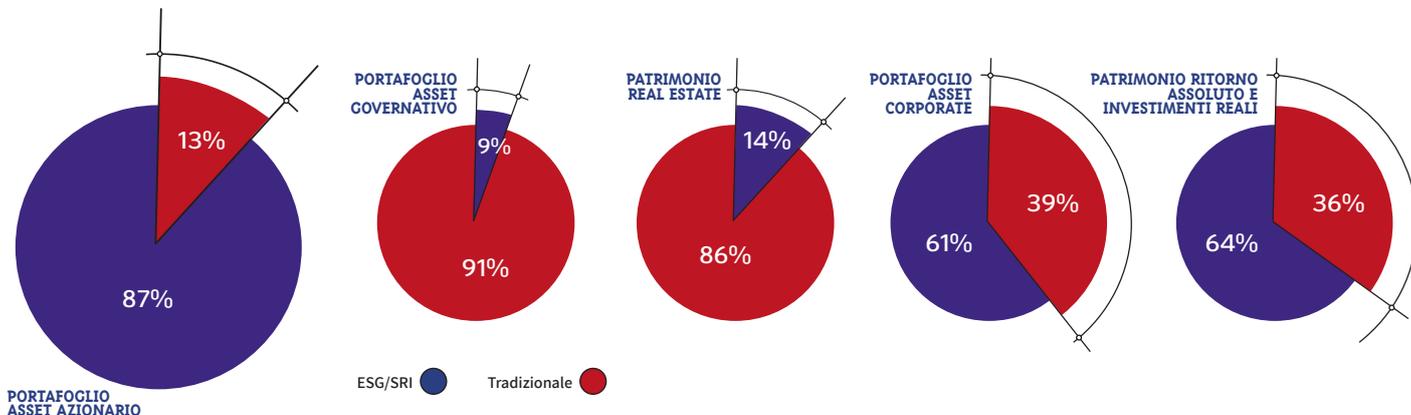
rio, investito in strumenti ESG per circa il 90%², seguito da quello **Obbligazionario Corporate** che presenta un'allocazione sostenibile per circa il 60%.

¹Sono inclusi nella categorizzazione degli strumenti ESG i valori a mercato in € (non i commitment) a fine anno sia per gli strumenti liquidi con caratteristiche di sostenibilità che per gli illiquidi dotati di policy ESG e/o label sustainable, certificazione di efficientamento energetico.

²Sono compresi anche i titoli azionari italiani detenuti direttamente, con rating ESG superiore o uguale ad A

Di seguito sono elencati i titoli azionari italiani presenti nel portafoglio Inarcassa e il relativo rating ESG, ordinati per valore investito. Nello score *Carbon Emissions* i valori più alti sono espressione di bassi livelli di emissioni legati all'utilizzo, nel business, di fonti energetiche meno inquinanti mentre l'indice

della colonna successiva espone, in misura percentuale, l'impatto sostenibile dei ricavi. Nel caso di Terna, società che gestisce la rete elettrica nazionale, l'indicatore riflette tra l'altro l'adozione di uno Science-Based Target (SBT)³ per una transizione ecologica verso un'economia *low carbon*.



N	Titolo Azionario	Valore in €	ESG RATING	Carbon Emissions Score (/10)	Sustainable impact assessment % of Revenue	Related Activities
1	TERNA SPA	139,619,256	AA	9.8	19.0	enviromental
2	SNAM RETE GAS	110,055,920	AA	7.9	-	-
3	ENI SPA	108,448,903	A	8.7	0.3	enviromental
4	INTESA SANPAOLO SPA	95,974,995	AAA	10.0	9.8	social
5	A2A SPA	60,022,798	A	9.4	15.0	enviromental
6	ITALGAS SPA	57,912,795	A	9.3	0.3	enviromental
7	ENAV SPA	36,706,796	A	5.3	-	-
8	FINCANTIERI	20,521,148	BB	10.0	-	-
9	BANCA MEDIOLANUM	19,561,679	A	9.0	-	-
10	ITALMOBILIARE SPA	17,328,020	BBB	5.9	3.5	enviromental
11	PRYSMIAN SPA	14,766,824	A	10.0	1.8	enviromental
12	WEBUILD SPA	13,870,330	A	10.0	23.4	enviromental
13	TENARIS SA	11,572,128	BB	2.2	1.1	enviromental
14	FINE FOOD AND PHARMA.	10,499,895	AA	nd	-	-
15	MAIRE TECNIMONT SPA	8,135,026	A	10.0	13.4	enviromental
16	BANCA MPS	2,319,933	BB	7.7	6.7	social
17	LEVENTURE GROUP SPA	914,868	A	nd	-	-

³È un obiettivo di riduzione delle emissioni GHGs la cui ambizione è in linea con il livello di decarbonizzazione richiesto per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 1.5°C, come descritto nel Fifth Assessment Report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), e nell'Accordo sul Clima di Parigi. L'iniziativa Science Based Target è nata proprio con l'intento di guidare le aziende nella definizione di obiettivi ambiziosi di mitigazione del cambiamento climatico per garantire che la propria Climate Action sia in linea con gli obiettivi scientifici.

3.2 Da investitore istituzionale a promotore di principi di investimento responsabile

Il ruolo fondamentale storicamente rivestito dalla finanza nel panorama economico è, oggi, arricchito dalla consapevolezza di poter apportare contributi concreti allo sviluppo sostenibile incentivando buone pratiche nelle aziende oggetto di investimenti. Attraverso l'engagement, che nella fase hard prevede l'intervento diretto e l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee societarie, gli investitori si relazionano, in modo strutturato, con l'azienda di cui sono azionisti per monitorare gli aspetti ambientali, sociali e di governo e fare proposte di consolidamento del profilo di sostenibilità.

In tal senso, nel corso del 2020, ha preso il via un nuovo percorso di collaborazione con il mondo istituzionale, con l'obiettivo di dare voce ad una popolazione di 800.000 professionisti. L'iniziativa è stata promossa da Enpam, Cassa Forense e Inarcassa che, con la costituzione di **Assodire (Associazione degli Investitori Responsabili)**, hanno declinato l'impegno a perseguire le finalità sintetizzate nei Principi dell'Azionariato Responsabile e a rappresentare gli interessi legittimi dei propri iscritti nel mondo delle grandi società italiane.

Assodire, aperta alla partecipazione di altre Casse di Previdenza e degli investitori istituzionali che si riconoscano nei principi fondatori, nasce con un obiettivo di lungo periodo e una grande sensibilità alle tematiche di posizionamento delle imprese og-

getto di investimento in relazione alla gestione del business, dell'ambiente, del rispetto dei diritti e della consapevolezza della responsabilità sociale. Si prefigge, quindi, l'obiettivo di agevolare la partecipazione attiva mediante l'esercizio dei diritti di voto, il monitoraggio dei temi gestionali, l'emanazione di *policy* e *best practice* nonché di aiutare il contesto del mercato e dei regolatori a meglio comprendere la figura e il posizionamento degli investitori previdenziali, riconoscendoli nelle loro specificità.

Va inoltre rammentata la costituzione nel 2014, insieme a Cassa Geometri ed EPPI, di **Arpinge**, società d'investimento che opera nel settore delle infrastrutture, con particolare attenzione alla transizione energetica (rinnovabili, efficienza energetica e mobilità/parcheggi) e con possibilità di ampliamento ad altri ambiti, incluse le infrastrutture sociali. La società promuove un modello di investimento caratterizzato da criteri di responsabilità e da una forte attenzione agli effetti ambientali e sociali della propria attività. In tale prospettiva Arpinge ha sottoscritto i Principi di Investimento Responsabili ("PRI") promossi dall'ONU e si è impegnata a promuoverne la diffusione, proponendo, quindi, un modello di Partenariato Pubblico-Privato di tipo "istituzionale", caratterizzato da un ruolo attivo di promotore da parte di investitori qualificati e specializzati, in linea con le soluzioni ormai prevalenti negli altri paesi occidentali.



ASSODIRE



ARPINGE
missione territorio

3.3 Un bilancio consuntivo che fa fronte all'emergenza

Il 2020 verrà purtroppo ricordato come l'anno del Coronavirus e sarà difficile dimenticarne gli impatti sulla vita di ognuno di noi. Un lockdown che non avremmo mai potuto immaginare ci ha chiusi in casa, facendo "cantare" i balconi di interi quartieri e città mentre un esercito silenzioso, fatto di medici, infermieri e operatori socio-sanitari lavorava giorno e notte per salvare vite umane. Mascherine, guanti e gel igienizzante oggi sono parte della quotidianità.

Completamente rivoluzionato anche il mondo del lavoro: scuole chiuse, smart working, consegne a domicilio, cambiamenti che purtroppo non tutti sono riusciti a sostenere. Eventi eccezionali che hanno segnato anche le modalità di redazione dei bilanci, inducendo il legislatore a consentire la deroga temporanea al principio civilistico di continuità aziendale, proprio per evitare l'amplificazione degli effetti negativi connessi alla pandemia.

Un contesto che ha spazzato via le certezze alle quali il progresso scientifico e quello tecnologico ci avevano abituati e che ha riportato alla luce il valore centrale della persona e della salute. La correlazione tra inquinamento e diffusione dei virus, oramai acclarata a livello mondiale, ha fatto emergere da parte di alcuni la sollecitazione a considerare, nel concetto di investimento sostenibile e responsabile, in aggiunta ai tradizionali indicatori (*Environmental, Social and Governance*) anche la dimensione dell'*health*, integrando così la questione sanitaria in ottica di sostenibilità.

Le misure di contrasto all'emergenza sanitaria da COVID-19, fra le quali la completa interruzione delle attività produttive, hanno prodotto nell'immediato una forte domanda di protezione sociale. Agli obiettivi strategici di medio periodo si sono inaspettatamente e violentemente aggiunti e sovrapposti quelli dettati dalla diffusione dei contagi, da perseguire nel breve, anzi brevissimo periodo.

È stato necessario intervenire in modo significativo a supporto delle famiglie e dei redditi e Inarcassa ha fatto la sua parte adottando importanti misure di welfare per contrastare gli impatti oc-

cupazionali, sociali ed economici connessi alla diffusione pandemica: dal posticipo delle scadenze contributive alle agevolazioni, ai sussidi, all'assistenza, agli indennizzi in caso di contagio e ai finanziamenti. Un'attività mai svolta prima da un Ente di Previdenza, che ha interessato circa 15.000 liberi professionisti.

Gli amministratori hanno destinato ad iniziative straordinarie di sostegno una quota del risultato di esercizio 2020 pari a oltre cento milioni di euro nella consapevolezza, da un lato, della necessità di interventi tempestivi e, dall'altro, del dovere di tutelare i ritorni pensionistici e il futuro degli associati. Un percorso che ha visto verifiche interne, testimoniate dal bilancio tecnico redatto a inizio 2021, che conferma la solidità della cassa nel lungo periodo, ed esterne, attestate dall'approvazione rilasciata dai Ministeri Vigilanti.

Inarcassa ha inoltre finanziato per oltre 220 milioni di euro, in termini di anticipazioni, le misure di sostegno attivate dallo Stato per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, riferiti ad una platea di oltre 100 mila associati per ciascuna mensilità.

Grazie alle progettualità precedentemente avviate, i primi mesi dell'anno hanno registrato il regolare svolgimento delle operazioni di voto in via telematica consentendo, anche in un momento così difficile, la più ampia partecipazione democratica al processo elettorale.

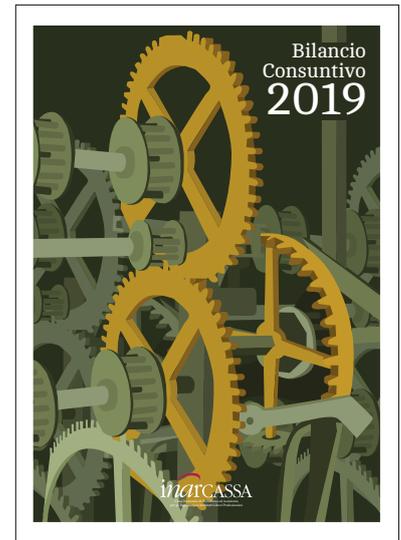
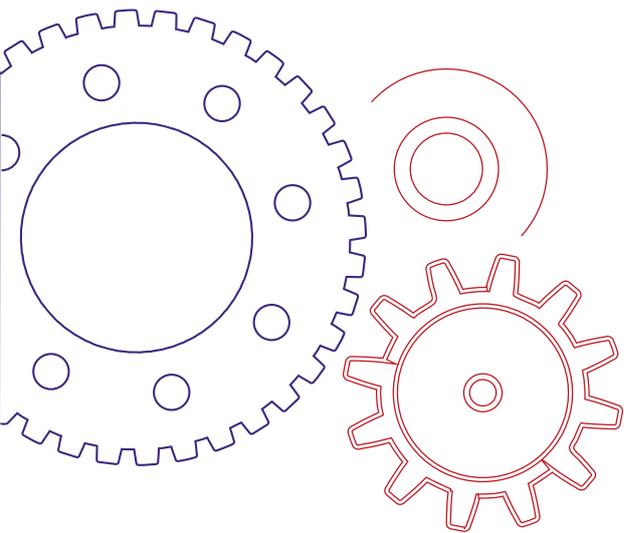
Le modalità lavorative sono cambiate repentinamente anche all'interno di Inarcassa e le postazioni fisiche sono state trasformate in postazioni di lavoro da remoto. A presidio dell'emergenza sanitaria, degli accessi e delle misure di prevenzione e sicurezza è stato istituito un Comitato di Crisi permanente, che ha gestito e accompagnato le iniziative adottate dall'Associazione.

In un anno che di scontato ha avuto molto poco il valore espresso dalla comunità di Inarcassa (amministratori, dipendenti e associati) è stato quello dell'impegno solidale, all'interno del quale ciascuno ha contribuito ai risultati che questo bilancio racconta.

Le attività sono proseguite senza soluzione di

continuità e i dati di fine anno, che tengono conto degli importi destinati a interventi straordinari a favore degli associati, evidenziano un risultato di 485 milioni di euro, che incrementa corrispondentemente il patrimonio dell'Associazione. La contribuzione ha superato il miliardo di euro e sono state liquidate prestazioni per circa 889 mi-

lioni di euro. Il saldo della gestione previdenziale diminuisce essenzialmente per effetto delle iniziative straordinarie di sostegno adottate. A fine dicembre il patrimonio di Inarcassa, valorizzato a mercato, si è attestato a 11,8 miliardi di euro, per poi raggiungere e superare i 12 miliardi di euro a fine gennaio 2021.



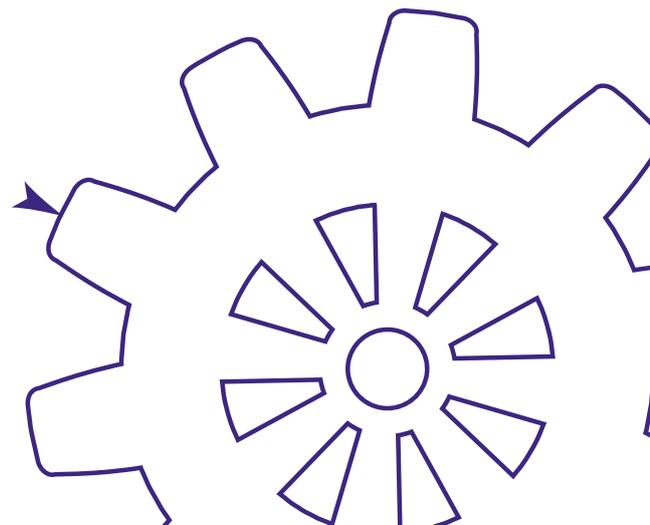
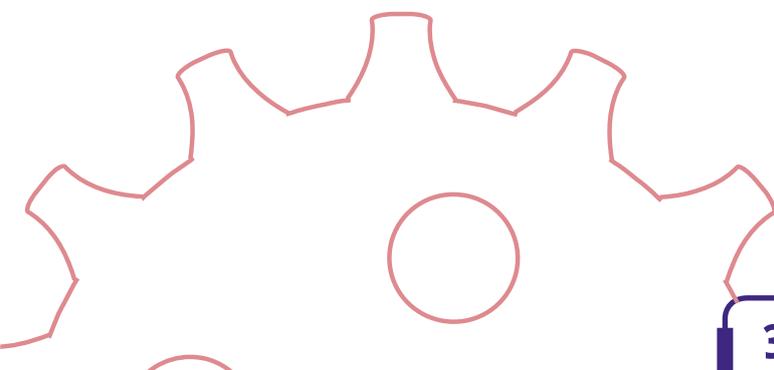
VOCE

CONSUNTIVO 2020

CONSUNTIVO 2019

SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	278.585	392.949
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	228.770	440.778
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.103	-27.197
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.247	-590
AVANZO ECONOMICO	485.499	805.940

Dati che, riprendendo le parole del Presidente Santoro, “testimoniano al contempo la lealtà contributiva degli associati e l’impegno di Inarcassa a tutela del risparmio previdenziale dell’attuale e delle future generazioni”.



4



La pandemia

4.1.1 CRONOLOGIA COVID

I provvedimenti della Cassa passo per passo

13.03.2020

COVID-19, PRIME MISURE URGENTI PER GLI ASSOCIATI

Il Consiglio di Amministrazione delibera un primo pacchetto di provvedimenti a favore degli associati e dà il via, con un impegno preliminare di 8 milioni di euro, ai seguenti provvedimenti:

1. **Sussidi una tantum** per positività a COVID-19;
2. Estensione dell'Assistenza sanitaria con **copertura da ricovero per COVID-19**;
3. **Fondo di garanzia** con l'istituto di credito tesoriere;
4. **Finanziamenti con contributo in conto interessi**, al 100% a carico di Inarcassa;
5. **Sospensione e posticipo** dei versamenti e **agevolazioni** per la regolarità contributiva.

25.03.2020

IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELIBERATA VARIAZIONE DI BILANCIO PER 100 MLN DI EURO

Il CdA delibera all'unanimità lo stanziamento aggiuntivo di 100 milioni di euro da destinare nel 2020 alle misure di assistenza tese a fronteggiare l'emergenza Covid-19 e affronta l'analisi costi/benefici delle possibili ulteriori azioni da proporre al CND.

01.04.2020

APERTE LE RICHIESTE PER IL BONUS GOVERNATIVO DA 600 EURO DI MARZO - ART.44 DL 18/2020 "DECRETO CURA ITALIA"

In base a quanto stabilito dal Governo per gli associati alle casse di previdenza professionali, nel cosiddetto "Decreto Liquidità", vengono aperte le richieste dei bonus di marzo, liquidabili settimanalmente dal 16 aprile ed anticipati da Inarcassa.

11 e 12.05.2020

COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI APPROVA INVESTIMENTO 100 MLN

Con larghissima maggioranza, il Comitato Nazionale dei Delegati vara l'impiego dello stanziamento di 100 milioni di euro, destinando 55 mln ai finanziamenti, 25 mln al fondo di garanzia, 19 mln ai sussidi per Covid19, 1 mln per le indennità una tantum ai titolari di pensione di invalidità ed indiretta.

20.08.2020

IN LIQUIDAZIONE I 1.000 EURO DI MAGGIO - N.104 (C.D. "DECRETO AGOSTO")

I beneficiari del bonus di aprile ricevono automaticamente l'accredito del bonus di maggio. Le richieste di indennità presentate dai nuovi beneficiari saranno progressivamente liquidate con la medesima procedura.

05.11.2020

AL VIA LE RICHIESTE PER I SUSSIDI DA CONTAGIO COVID-19 E I 'BONUS' PER I TITOLARI DI PENSIONE DI INVALIDITÀ ED INDIRETTA

Riaperte le richieste di sussidio per contagio dal virus, con l'integrazione - tra i beneficiari - di coloro che sono risultati affetti da sospetta Covid-19, e quelle per i bonus di marzo, aprile e maggio 2020 per gli iscritti titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti, esclusi dai provvedimenti governativi, alle stesse condizioni previste in attuazione dell'art. 44 del "Decreto cura Italia".

18.03.2020

Aperte le richieste per i Sussidi per contagio da Covid-19

30.03.2020

AL VIA I FINANZIAMENTI EMERGENZA COVID-19 E LA COPERTURA ASSICURATIVA SANITARIA PANDEMIC

Sigla la convezione con l'Istituto Tesoriere per l'erogazione dei Finanziamenti con contributo in conto interessi, sono al via le richieste su Inarcassa On Line. Siglato anche l'accordo con la Compagnia Assicurativa RMB Salute che incrementa le garanzie della Polizza Base una copertura gratuita aggiuntiva, senza limite di età, per Covid-19.

20.04.2020

DELIBERA DEL CDA DI RIPARTIZIONE STANZIAMENTO 100 MLN

La proposta prevede l'impiego dei 100 milioni di euro derivante dalla variazione al budget 2020 e le linee d'azione da sottoporre al Comitato Nazionale dei Delegati. Prima fra tutte è la proposta di ampliamento del plafond per i finanziamenti Covid, sospesi per l'esaurimento dei fondi stanziati a copertura degli interessi. La richiesta per la **deroga al minimo soggettivo** 2020 viene posticipata al 31 luglio.

10.06.2020

IN PAGAMENTO IL BONUS 600 EURO DI APRILE - ART.44 DEL DL 18/2020

Con deliberazione d'urgenza, il Presidente Santoro autorizza il pagamento di aprile ai professionisti che hanno già percepito il bonus a marzo, senza ripresentare la richiesta. Gli importi verranno accreditati l'11 giugno. Le richieste di indennità presentate dai nuovi beneficiari saranno progressivamente liquidate in successive tranches settimanali secondo l'ordine cronologico di arrivo.

29.10.2020

OK DAI MINISTRI, AL VIA L'IMPIEGO DEI 100 MILIONI

Con nota protocollo n.12040, i ministri vigilanti approvano la deliberazione assunta dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa nella seduta dell'11-12 maggio 2020, varando l'impiego dello stanziamento di 100 milioni di euro.

11.11.2020

FINANZIAMENTI CON CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI E FONDO DI GARANZIA

Aperti i Finanziamenti con contributo in conto interessi, al 100% a carico di Inarcassa. Il servizio, rifinanziato nell'ambito dei 100 milioni, è affidato a Banca Intesa Sanpaolo, integrato con la costituzione di un fondo di garanzia per gli iscritti regolari senza merito di credito.

4.1.2 SUSSIDI PER CONTAGIO COVID-19



I sussidi una tantum per Covid-19 sono stati fra le prime misure attivate da Inarcassa a sostegno degli associati e delle loro famiglie, sin da marzo 2020. La misura è stata confermata e rifinanziata nell'ambito dello stanziamento dei 100 milioni e, il 5 novembre scorso, è stata riattivata con l'integrazione – tra i beneficiari – di coloro che sono risultati affetti da sospetta Covid-19 senza ricovero, supportata da certificazione medica, e abbiano sospeso le attività professionali per almeno 21 giorni. La nuova prestazione è stata destinata ai soli iscritti e pensionati iscritti, con esclusione dei soggetti asintomatici.

SUSSIDI COVID-19							
Decesso		Ricovero		Contagio senza ricovero		Totali	
N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
64	320 €	577	1.726 €	4.388	6.507 €	4.979	8.553 €

(Rif. 20.04.2021)

Assistenza sanitaria: copertura da ricovero per COVID-19



Inarcassa ha sottoscritto un accordo con RBM Salute che garantisce agli Associati aventi diritto alla Polizza Base una copertura sanitaria gratuita aggiuntiva, senza limite di età, in presenza di patologie derivanti da sindromi influenzali di natura pandemica (COVID-19). La copertura è attiva dal 1° marzo 2020.

- a) **indennità giornaliera:** 30 euro in caso di ricovero con un numero massimo di 30 giorni;
- b) **indennità una tantum in caso di convalescenza post terapia intensiva:** 1.500€ alle dimissioni dalla struttura ospedaliera.

4.1.3 FINANZIAMENTI CON CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI E FONDO DI GARANZIA



38

TOTALE INTERESSI A CARICO INARCASSA

55 mln*

* (• 5mln impiego parziale 8 mln iniziali)

TOTALE EROGATO

303 mln*

* (al 20.04.2021)

I finanziamenti con contributo in conto interessi Covid-19, attivati a marzo 2020 con uno stanziamento preliminare di 5 milioni, sono stati confermati e rifinanziati a novembre scorso con 55 milioni di euro, grazie all’approvazione della variazione di budget per l’anno in corso.

L’accesso è stato offerto, sino al 31 gennaio 2021,

a tutti gli iscritti ad Inarcassa, anche componenti o soci di una società di professionisti o società tra professionisti, senza limiti di età, per qualsiasi esigenza di liquidità nello svolgimento dell’attività professionale connessa all’attuale stato di crisi.

Al fine di agevolare i professionisti senza merito di credito, è stato costituito un *Fondo di Garanzia Inarcassa*, per 25 milioni di euro. La garanzia è stata attivata nel caso non sia stato possibile accedere al *Fondo Centrale di Garanzia* (L. 662/1996 e s.m.i.), ed è stata riservata esclusivamente ai liberi professionisti in regola con il rilascio del certificato di regolarità contributiva.

Importante novità, alla riattivazione del servizio a novembre 2020, è stata l’apertura al finanziamento anche agli iscritti irregolari, purché il debito verso l’associazione non fosse superiore ad euro 33.333,00. Questi ultimi hanno potuto presentare domanda a condizione che il finanziamento non fosse superiore a 1,5 volte il debito scaduto verso Inarcassa e che venisse preliminarmente destinato a copertura del debito. Un’opportunità per i professionisti che non potevano partecipare a gare, né ottenere il saldo di fatture, né proporsi per nuovi incarichi e che, con il sostegno messo a disposizione da Inarcassa, hanno potuto accedere al certificato di regolarità contributiva.

FINANZIAMENTI CON CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI

Banca Popolare di Sondrio		Banca Intesa San Paolo		Totali	
N.	Importi erogati (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
3.139	88.186 €	10.441	215.034 €	13.580	303.219 €

(Rif. 20.04.2021)

4.1.4 AGEVOLAZIONI NEI PAGAMENTI E PER LA REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA

Contributi Minimi

Nessuna sanzione per pagamenti su 1a e 2a rata effettuati entro il 31 dicembre 2020;

Sospensione rateazione bimestrale SDD (rate 30/4 e 30/6), ripresa a partire dal 31/8/2020. Ultima rata 30/4/2021. **Nessuna sanzione** per ritardi fino al 30/4/2021.

1

Rateazione conguaglio 2018 SDD

Slittamento 1^ rata (31/3) al 31/7/2020 e ultima rata 31/3/2021.

2

Pagamenti ricompresi tra 1° marzo e 30 giugno 2020

Sospesi tutti i pagamenti ricompresi tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 (rate di piani in corso, nuovi addebiti), ripresa dal 31/7/2020 senza interessi.

Sospensione rate bimestrali SDD (rate 30/4 e 30/6). La riscossione è ripresa a partire dal 31/8/2020. Ultima rata 30/4/2021. **Nessuna sanzione** per ritardi fino al 30/4/2021.

3

Sospensione delle azioni di riscossione e accertamento

Sono sospese fino al 31/12/2020 tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti relativi ad anni precedenti il 2020. Fanno eccezione le azioni di recupero già avviate mediante: ruoli affidati all'Agente di Riscossione (AdER) e azioni giudiziali. Sono altresì sospese le attività di accertamento contributivo.

4

Regolarità contributiva per debiti rateizzati presso AdER

Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato anche ai contribuenti (professionisti/società) che presentano debiti affidati ad AdER, per i quali è stato concesso dall'Agente di Riscossione un piano di rateazione regolarmente rispettato.

5

Il posticipo di tutti i pagamenti dovuti alla Cassa nel 2020, le agevolazioni per la regolarità contributiva e la sospensione delle azioni di riscossione e accertamento, sono stati fra i primi atti adottati dal Consiglio di Amministrazione, il 13

marzo 2020, in favore della liquidità degli associati.

Le misure hanno comportato l'incasso posticipato di circa 526 milioni di euro, in favore dei professionisti che hanno goduto delle facilitazioni.

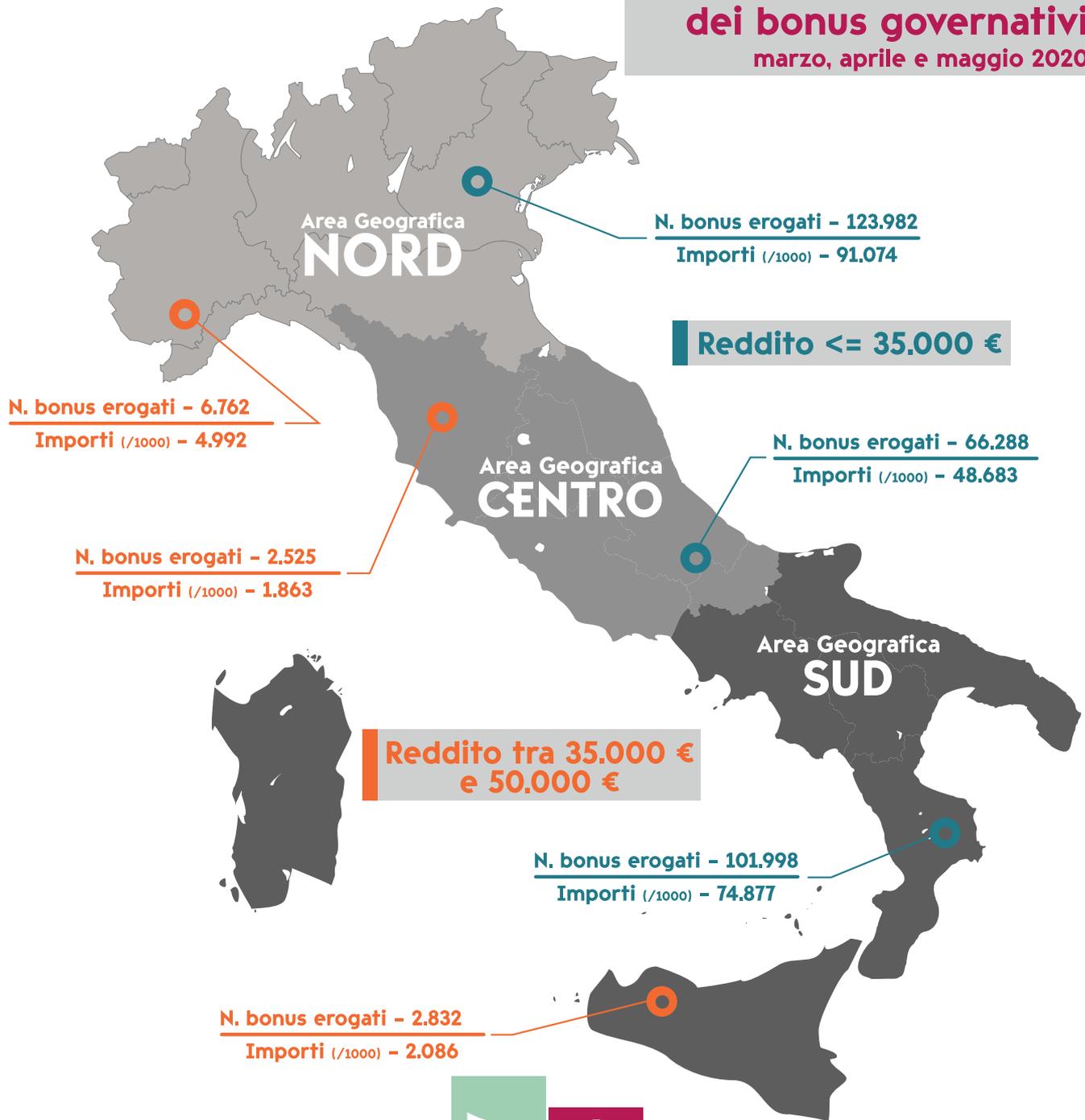
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO							
Proroga contributi minimi al 31 dicembre				Posticipo altre scadenze		Totali	
1^ rata MAV (*)		1^ rata MAV (*)		Rateazione conguaglio e altri pagamenti correnti			
N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
157.370	208.559 €	157.577	208.419 €	20.340	109.461 €	335.287	526.440 €

(*) L'ultima rata per il pagamento dei contributi minimi in rateazione bimestrale è fissata al 30.04.2021

4.1.5 'BONUS' GOVERNATIVI

Distribuzione territoriale dei bonus governativi e dei servizi assistenziali Covid

Distribuzione territoriale dei bonus governativi marzo, aprile e maggio 2020



N.BONUS EROGATI - 292.268			304.387 N.BONUS EROGATI	223.574 IMPORTI (/1000)	N.BONUS EROGATI - 12.119		
IMPORTI (/1000) - 214.634					IMPORTI (/1000) - 8.940		
NORD	CENTRO	SUD	COMPLESSIVI		NORD	CENTRO	SUD
Reddito <= 35.000 €					Reddito tra 35.000 € e 50.000 €		

4.1.6 INTEGRAZIONE AI 'BONUS' GOVERNATIVI SOSTENUTI DA INARCASSA

Indennità una tantum per iscritti titolari di pensione di invalidità e ai superstiti

Nell'ambito dello stanziamento dei 100 milioni, Inarcassa ha erogato i bonus da 600 euro per i mesi di marzo e aprile e di 1.000 euro per il mese di maggio 2020 agli iscritti **titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti, esclusi dai provvedimenti governativi**, alle stesse condizioni reddituali previste dal decreto interministeriale del 28 marzo 2020, in attuazione dell'art. 44 del Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto cura Italia") e successive modifiche.

A seguito delle richieste regolarmente presentate, ai pensionati di invalidità sono state liquidate le indennità relative ai mesi di marzo, aprile

e maggio. È stato invece erogato il solo bonus di marzo ai titolari di pensione indiretta ai superstiti, che per i due mesi successivi hanno potuto beneficiare dell'indennità prevista dal provvedimento governativo.

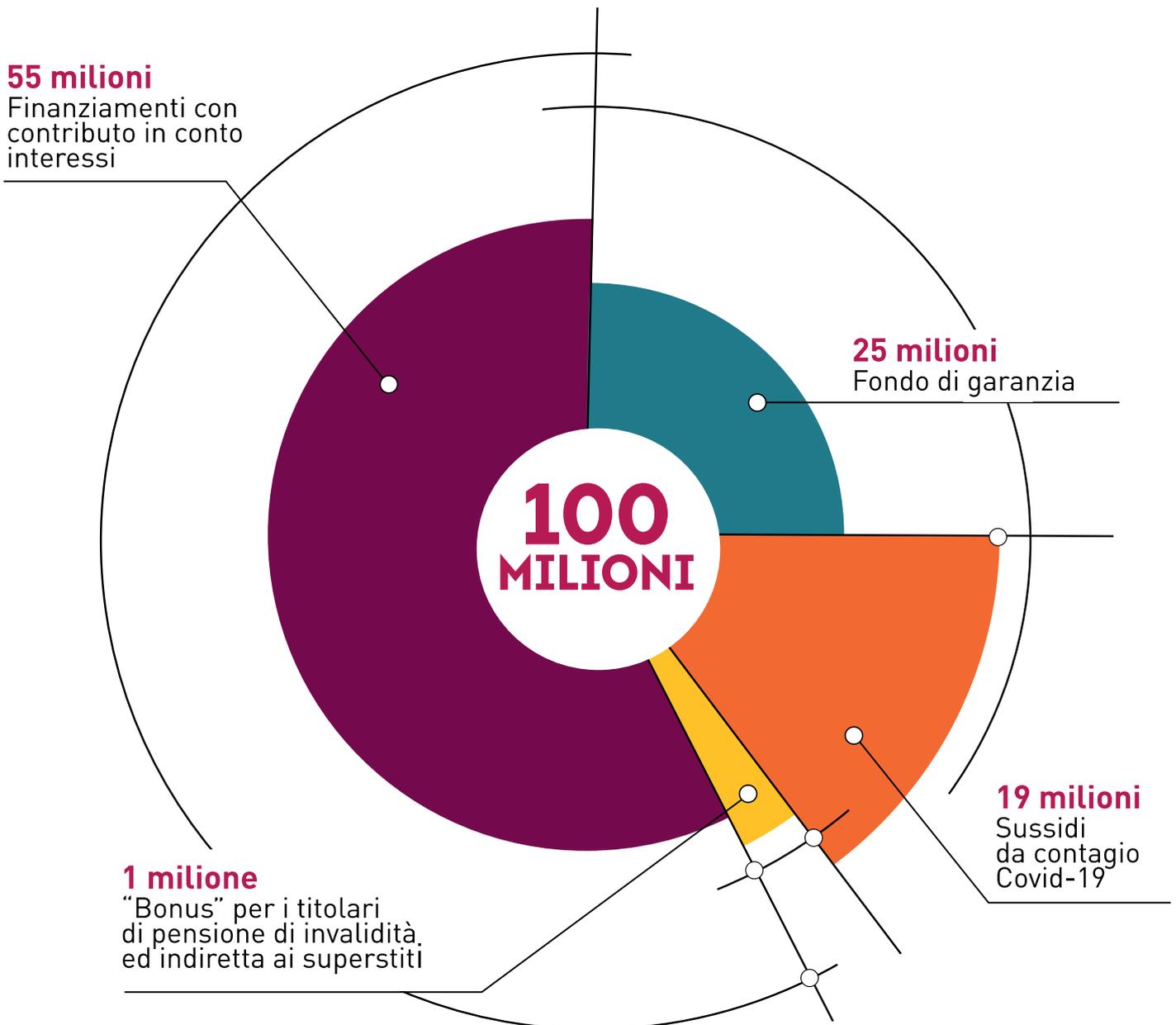
Regime fiscale e incumulabilità

L'indennità costituisce reddito sostitutivo di quello professionale ed è assoggettato a ritenuta di acconto. Non è cumulabile con analogo trattamento erogato da altri enti previdenziali e con quanto previsto dal Decreto Ministeriale. È invece cumulabile con le misure emanate da

Inarcassa.

BONUS GOVERNATIVI COVID-19							
Marzo 600 €		Aprile 600 €		Maggio 1000 €		Totali	
N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)	N.	Importi (/1000)
100.059	60.035 €	101.973	61.184 €	102.355	102.355 €	304.387	223.574

4.1.7 100 MILIONI PER GUARDARE AL FUTURO



55 MILIONI Finanziamenti con contributo in conto interessi

Il servizio, rifinanziato e affidato a Banca Intesa San Paolo, prevede l'erogazione di **Finanziamenti a tasso zero**, con quota interessi al 100% **a carico di Inarcassa**, fino a **50.000 euro**, da restituire in un massimo di **6 anni**. Importante novità è costituita dall'apertura ai prestiti – nei limiti di condizioni stabilite – anche agli **iscritti irregolari**, che prevede, tuttavia, **la preventiva estinzione del debito**, con una parte della somma richiesta.

25 MILIONI Fondo di garanzia

Per gli associati regolari, è stato costituito un fondo di garanzia Inarcassa, al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte dei professionisti **senza merito di credito** presso gli istituti bancari. La garanzia viene attivata nel caso non sia possibile accedere al Fondo Centrale di Garanzia cui alla L. 662/1996 e s.m.

19 MILIONI

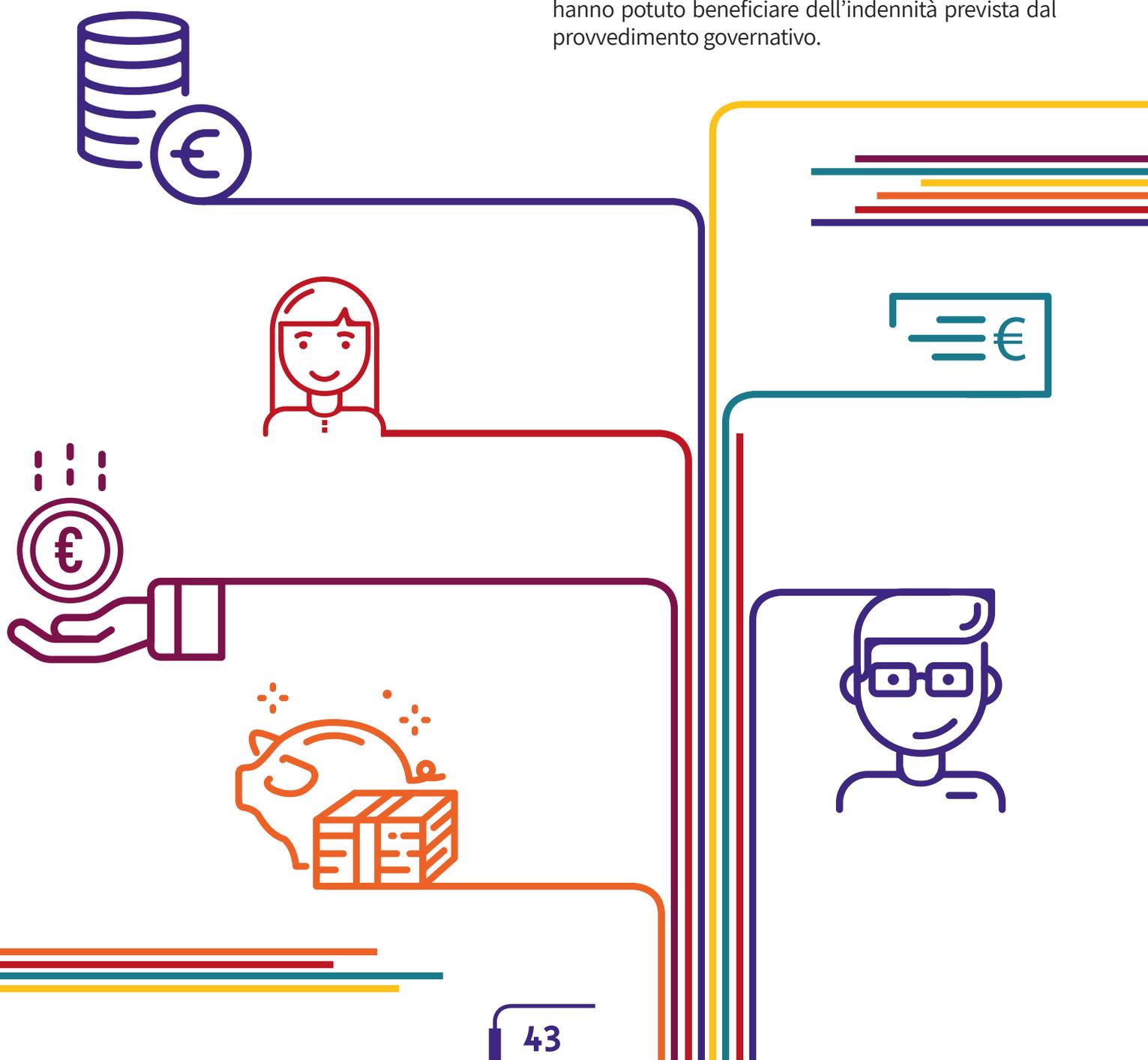
Sussidi da contagio Covid-19

La misura una tantum per contagio dal virus prevista in favore di ciascun nucleo familiare è stata confermata con l'integrazione – tra i beneficiari del sussidio – di coloro che sono risultati affetti **da sospetta Covid-19 senza ricovero**, supportata da certificato medico e abbiano sospeso le attività professionali per almeno 21 giorni. La nuova prestazione è destinata ai soli iscritti e pensionati iscritti, **con esclusione dei soggetti asintomatici**.

1 MILIONE

'Bonus' per i titolari di pensione di invalidità ed indiretta ai superstiti

Con questo provvedimento, Inarcassa ha voluto aiutare una **platea fragile, in situazione di svantaggio** tra gli Associati, quella rappresentata dagli iscritti **titolari di pensione di invalidità ed indiretta** ai superstiti, con l'erogazione del bonus una tantum Covid -19, in quanto **esclusi dai provvedimenti governativi**, ma alle stesse condizioni previste dal decreto interministeriale del 28 marzo 2020, in attuazione dell'art. 44 del "Decreto cura Italia". Ai pensionati di invalidità sono state liquidate le indennità da 600 euro relative ai mesi di **marzo, aprile** e da 1.000 euro per il mese di **maggio**. È stato invece erogato il **solo** bonus da 600 euro di **marzo** ai **titolari di pensione indiretta ai superstiti**, che per i due mesi successivi hanno potuto beneficiare dell'indennità prevista dal provvedimento governativo.



4.2 Le azioni intraprese da Inarcassa per il personale

A fronte dell'inaspettata emergenza pandemica la struttura operativa dell'Associazione è stata pronta a garantire, sin dall'avvio del lockdown e per tutto l'anno, la massima resilienza e continuità dei servizi, assicurando, oltre alla proficua gestione delle attività ordinarie, la concreta gestione delle attività straordinarie previste (rinnovo elettorale, gestione degli Organi Collegiali da remoto, attività progettuali di innovazione e cambiamento connesse all'implementazione del piano strategico) e impreviste (interventi di assistenza a favore dei professionisti).

Questo è stato possibile grazie ad un'adeguata flessibilità operativa, all'elevato grado di digitalizzazione e dematerializzazione dei processi raggiunto, all'adozione di **idonee misure di prevenzione e protezione per i lavoratori** ed alla tempestiva e proficua **implementazione dello smart working emergenziale**, che ha consentito a tutto il personale di operare da remoto in piena ed efficace connessione con i processi aziendali, dimostrando spirito di collaborazione e garantendo risultati più che soddisfacenti.

A livello aziendale interno è stato istituito, il 20 febbraio 2020, un Comitato di *Crisis Management* nato con l'obiettivo di porre in essere tutte le potenziali azioni a garanzia:

- del costante aggiornamento informativo sulla situazione di emergenza, non solo per essere pronti a monitorare l'andamento di eventi rischiosi emergenti e comprendere i potenziali effetti, ma anche per tutelare il personale;
- della adeguata formazione per il Personale in merito alle raccomandazioni sulle regole di igiene per la salvaguardia dalle situazioni di rischio infettivo;
- dell'adozione e/o aggiornamento di linee guida operative per definire le procedure e le misure di prevenzione e sicurezza nei confronti del Personale e degli accessi ad Inarcassa da parte di Associati, fornitori e visitatori.

Il Comitato, riunitosi settimanalmente, ha monitorato l'evolversi della situazione ed intrapreso speditamente tutte le necessarie azioni correttive a tutela dei lavoratori.

I primi di marzo sono state attivate – con logiche di gestione delle priorità (i.d. attuali condizioni fisiche, anagrafiche e familiari) a rilascio graduale – le **metodologie di lavoro da remoto**.

Con le successive estensioni dei provvedimenti restrittivi su tutto il territorio nazionale, sono state prese ulteriori iniziative per consentire di “alleggerire” velocemente la presenza del personale in sede a prescindere dall'iniziale bacino individuato per gli aventi diritto allo *smart working*, identificando quali fossero le presenze “inevitabili” per garantire la continuità produttiva e organizzativa per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali (prestazioni, contribuzioni ed emolumenti).

Così, al 12 marzo l'Ente era praticamente “svuotato”, assicurando a tutto il personale la possibilità di lavorare da remoto, con accesso alla vpn aziendale, e nel rispetto di quanto la normativa per la gestione dell'emergenza sanitaria – in continuo divenire – prevedeva anche tenuto conto degli aspetti di privacy, sicurezza e GDPR.

Il differente approccio al lavoro, che ha portato le persone ad attivare “uffici” nelle mura domestiche, ha avuto delle ricadute importanti in termini di gestione delle risorse, richiedendo al personale un innalzamento del livello di responsabilizzazione individuale e collettiva ed un orientamento più spinto sugli obiettivi. In tal senso è stato utile attivare una riflessione sulla gestione delle risorse e sulle sue specifiche caratteristiche, in una fase complessa come questa connotata dal cosiddetto “distanziamento sociale” che ha reso i rapporti umani e lavorativi più complessi.

Superata velocemente la messa a regime dello *smart working*, Inarcassa ha puntato a gestire con continuità tutte le iniziative programmate comprese quelle correlate alla formazione del personale e all'assunzione di nuove risorse.

L'Associazione ha approntato tutte le condizioni organizzative e materiali per un graduale rientro

in Sede in piena sicurezza. La percezione dei lavoratori in questo senso è positiva. Certo, rimangono in piedi le difficoltà che hanno connotato questo periodo. È necessario ora affrontare le preoccupazioni individuali connesse a particolari condizioni di “fragilità” individuale, alla gestione dei figli minori e di familiari “fragili”, alla necessità di spostarsi in una grande città come Roma con mezzi pubblici affollati. Di tutto ciò Inarcassa si è fatta carico nel corso dell’anno. Ma ora bisogna guardare avanti con fiducia e positività.

Nella speranza che l’emergenza sanitaria cessi definitivamente, possiamo dire di avere appreso molto da questa esperienza e di volerne fare buon uso. Da ora in poi il lavoro nell’Ente diverrà più “ibrido”, con coesistenza di prestazioni rese in Sede e di prestazioni rese da remoto. Entrambe le forme di prestazione hanno punti di forza e punti di debolezza. Integrando i vantaggi di entrambe le forme di lavoro genereremo un vantaggio stabile per Inarcassa, e per tutti gli associati.



5



L'impegno per
la sostenibilità
e l'equità

5.1 Nuovi regolamenti RGP, Riscatti e ricongiunzioni

Sono state approvate nel 2020 importanti novità regolamentari, apportate al sistema pensionistico Inarcassa nel segno di una maggiore equità, attenzione alle fasce più deboli e semplificazione degli adempimenti. Tra le modifiche più rilevanti l'obbligo della PEC, la parità di contribuzione minima tra iscritti e pensionati, ulteriori tutele per i pensionati di invalidità e nuclei superstiti, nuovo coefficiente di riduzione per la pensione anticipata, possibilità di mettersi in regola entro 180 giorni dalla domanda di pensione, limitazione a cinque anni dei poteri di accertamento e rettifica degli uffici. Confermata la ricongiunzione con opzione gratuita dei periodi fino al 2012 per coloro che possono vantare almeno 15 anni di anzianità a Inarcassa al momento della domanda.

Gli interventi adottati non mettono in discussione l'impianto generale della Riforma del 2012 che ha segnato per gli iscritti ad Inarcassa il passaggio al sistema contributivo pro-rata e riflettono l'esperienza maturata in questi primi anni di applicazione dei diversi istituti previdenziali, la volontà dell'Associazione di valorizzare profili di equità e adeguatezza del sistema pensionistico in un contesto finanziariamente sostenibile, di promuovere un rapporto con gli iscritti all'insegna della trasparenza e semplificazione, nonché la necessità di adattare alcune disposizioni ai mutamenti giurisprudenziali e normativi sopravvenuti.

L'iter di approvazione ministeriale si è concluso nel 2020, le disposizioni sono operative dal 1° gennaio 2021 e riguardano le modifiche al "Regolamento Riscatti e Ricongiunzioni" deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nella riunione del 4-5 luglio 2019 e le modifiche al "Regolamento Generale Previdenza" (RGP) deliberate dal Comitato nazionale dei delegati del 24-25-26 giugno 2020.

Di seguito vengono illustrate le principali disposizioni innovative sul versante contributivo, pensionistico e della ricongiunzione dei periodi assicurativi.



ISCRIZIONE E CONTRIBUZIONE

PEC obbligatoria per comunicare con Inarcassa

Obbligo di comunicazione di un valido indirizzo di Posta Elettronica Certificata.

I professionisti e tutte le forme societarie (di professionisti, tra professionisti e di ingegneria) sono tenuti a comunicare il proprio indirizzo PEC, ed eventuali variazioni, in sede di dichiarazione annuale. L'omessa o ritardata comunicazione comporta l'addebito della sanzione (130 euro). Tale sanzione non si cumula con quella di pari importo già prevista per l'omessa o ritardata dichiarazione. È opportuno rammentare che l'obbligo di inviare la dichiarazione annuale e di comunicare l'indirizzo PEC riguarda tutti gli iscritti all'albo professionale titolari di partita IVA indipendentemente dal codice ATECO utilizzato e a prescindere dal concreto esercizio dell'attività professionale.

Ininfluenti le rettifiche formali della dichiarazione.

Non ci sono più conseguenze per chi commette errori formali. La sanzione per omessa o ritardata dichiarazione, infatti, non sarà più irrogata qualora siano presenti errori di natura formale di compilazione e/o rettifiche successive alla scadenza che non comportino l'addebito di una

maggiore contribuzione (ad es. rettifica in diminuzione del reddito o del volume di affari, variazione degli importi contenuti negli allegati della dichiarazione).

Conferma agevolazioni pensionati di invalidità e nuclei con figli disabili

Pensionati: equiparati gli obblighi contributivi minimi.

La contribuzione minima soggettiva e integrativa dei pensionati iscritti (oggi ridotta del 50%) viene equiparata a quella degli iscritti ordinari in modo da evitare situazioni di dumping economico. Il beneficio della contribuzione ridotta al 50% resta tuttavia confermato come misura di sostegno professionale per gli iscritti titolari di pensione di invalidità Inarcassa e per gli iscritti titolari dell'assegno per figli con disabilità grave.

Deroga al contributo soggettivo minimo.

L'opzione di derogare al versamento del contributo soggettivo minimo per un numero massimo di cinque anni nella carriera era già esclusa per i pensionati Inarcassa e per i giovani professionisti fino a 35 anni che beneficiano della contribuzione ridotta. Per ragioni di equità dal 2021 saranno esclusi dall'agevolazione i pensionati di altro ente previdenziale (tranne i titolari di pensione di invalidità civile dell'INPS). La mancata comunicazione annuale obbligatoria entro il 31 dicembre dell'anno in cui deve essere presentata è causa di decadenza del beneficio e il pagamento di sanzioni e interessi.

Contribuzione ridotta per i giovani under 35 anni.

Rimodulato il reddito di riferimento per aver diritto all'agevolazione nei primi 5 anni di iscrizione e fino a 35 anni di età. A partire dall'anno 2021 la riduzione contributiva viene concessa se il reddito professionale è uguale o inferiore al reddito medio dichiarato dagli iscritti nel biennio precedente l'anno oggetto di agevolazione. Ad esempio, il diritto all'agevolazione per l'anno 2021 sarà basato sul reddito medio dichiarato dagli iscritti negli anni 2020 (reddito 2019) e 2019 (redditi 2018), corrispondente all'incirca a 27.500 euro.

Pagamento dei contributi: termini scadenti di sabato o festivi.

I versamenti e gli adempimenti anche telematici che scadono di sabato o in giorni festivi sono rinviati automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.

Decorsi cinque anni nessuna rettifica ai periodi di iscrizione

Accertamenti d'ufficio limitati a cinque anni.

La disposizione circoscrive il perimetro temporale entro cui gli uffici possono disporre verifiche su professionisti e società con riferimento ai requisiti di iscrizione e agli imponibili dichiarati. Decorsi cinque anni, infatti, l'Associazione non potrà più effettuare rettifiche ai periodi di iscrizione pregressi. I contributi versati relativi alle annualità precedenti il quinquennio restano quindi validi ai fini previdenziali anche se sovrapposti con periodi di altre gestioni previdenziali obbligatorie. In maniera speculare non possono essere oggetto di accertamento o rettifica (in più o in meno) le dichiarazioni reddituali rese da professionisti e società decorsi cinque anni dal termine di presentazione previsto dal Regolamento (31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento). Il quinquennio diventa il riferimento unico entro cui sarà possibile operare gli accertamenti attinenti agli obblighi di iscrizione, dichiarazione e contribuzione.



TRATTAMENTI PREVIDENZIALI

Prescrizione dei ratei di pensione.

Si riduce a cinque anni la prescrizione dei ratei arretrati dei trattamenti pensionistici non liquidati e la possibilità di rettificare e di richiedere prestazioni indebitamente corrisposte. Non si fa luogo al recupero delle somme corrisposte per errore imputabile ad Inarcassa, salvo che l'indebita percezione sia dovuta a dolo dell'interessato.

Domanda di pensione: per chi è irregolare 180 giorni per sanare

Maturazione del diritto a pensione, domanda e liquidazione della prestazione.

Il nuovo regolamento recepisce il principio di regolarità contributiva secondo cui la pensione può essere riconosciuta solo se si è in regola con gli adempimenti verso l'Associazione. Viene pertanto chiarito che il diritto al trattamento si perfeziona al completo ed integrale adempimento degli obblighi dichiarativi, contributivi ed eventuali oneri accessori (sanzioni e interessi) con riferimento all'intera carriera dell'iscritto, fermo restando gli ulteriori requisiti di età e anzianità contributiva minima previsti per i singoli trattamenti. Non sono utili a pensione le annualità che presentino inadempimenti dichiarativi o omissioni, anche parziali, nel pagamento dei contributi e relativi oneri accessori. Ad es. se il professionista risulta iscritto da 35 anni a Inarcassa ma presenta irregolarità contributive su 5 annualità, l'anzianità previdenziale "effettiva" sarà di 30 anni (35-5). La contribuzione versata in misura parziale rispetto a quanto dovuto non sarà utilizzabile ai fini previdenziali e non potrà essere restituita all'associato. Ma cosa succede in caso di irregolarità accertata in sede di pensionamento? L'associato (o i suoi aventi causa) ha la possibilità di sanare la posizione contributiva entro 180 giorni dalla richiesta dell'ufficio. In caso di regolarizzazione la domanda di pensione rimane valida a tutti gli effetti e sarà confermata a suo vantaggio anche la decorrenza economica del trattamento. Qualora invece l'associato non regolarizzi la posizione nel termine indicato dei 180 giorni, la domanda decade e dovrà essere nuovamente ripresentata con l'effetto di posticipare la decorrenza economica dei ratei pensionistici.

Meno conveniente l'uscita anticipata per gli iscritti senior

Pensione di vecchiaia unificata anticipata: il nuovo coefficiente di riduzione.

La pensione anticipata introdotta con la riforma del 2012 ha avuto un enorme successo ed è diventato il trattamento preferito dagli iscritti tanto da costituire il principale onere dell'Associazione. D'altro canto, le uscite anticipate limitano le risorse destinate alla capitalizzazione del patrimonio e al sostegno delle prestazioni delle nuove gene-

razioni. Per tener conto degli effetti derivanti dal mancato rendimento del patrimonio nel periodo di anticipo della pensione che può arrivare fino a 3 anni, la percentuale di riduzione della quota retributiva diventa fissa, pari allo 0,43% per ogni mese di anticipo rispetto all'età pensionabile ordinaria (66 anni 3 mesi). L'anticipo di pensionamento di 3 anni (a 63 anni e 3 mesi) comporta una riduzione della quota retributiva del 15,4% (36 mesi x 0,43). Il coefficiente di riduzione è aggiornato con cadenza biennale.

Maggiori tutele per figli disabili e nuclei superstiti

Pensione superstiti: requisiti più ampi.

La pensione ai superstiti (reversibilità e indiretta) viene estesa anche ai figli maggiorenni affetti da disabilità grave accertata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Resta confermato il diritto della pensione indiretta con soli due anni di anzianità contributiva se il professionista è iscritto al momento del decesso. In aggiunta possono chiedere la pensione anche i superstiti dell'associato che all'epoca del decesso non era più iscritto a Inarcassa che può vantare almeno cinque anni di anzianità contributiva.

Maggiore attenzione ai pensionati di invalidità

Sospensione delle pensioni di invalidità per motivi di reddito.

Viene innalzata la soglia reddituale da prendere a riferimento per verifica annuale sulle pensioni di invalidità con l'intento di sostenere le fasce sociali più disagiate. Con la nuova norma la pensione può essere sospesa solo qualora ricorrano contestualmente le seguenti due condizioni: a) il reddito professionale è superiore a due volte l'importo della pensione in godimento; b) l'importo della pensione sommato al reddito professionale è superiore a tre volte il valore della pensione minima della Tabella O del RGP (per il 2020 euro a $11.173 \times 3 =$ euro 33.519). Se risultano superate entrambe le soglie reddituali la pensione è sospesa con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di accertamento e fino al 31 dicembre.

Pensione di invalidità: possibile la conversione in pensione di vecchiaia unificata posticipata.

La pensione di invalidità può essere convertita

anche in pensione di vecchiaia posticipata oltre alla possibilità, già prevista, di mutare il titolo in pensione di vecchiaia anticipata o in pensione di vecchiaia ordinaria. Come effetto della nuova disposizione il trattamento di invalidità in godimento può essere quindi trasformato:

- **a richiesta dell'interessato**, in pensione di vecchiaia anticipata o pensione di vecchiaia posticipata;
- **d'ufficio**, in pensione di vecchiaia ordinaria al compimento dei requisiti, salvo che la pensione in godimento sia di migliore favore.

Pensioni ai superstiti e norma c.d. "anti badante".

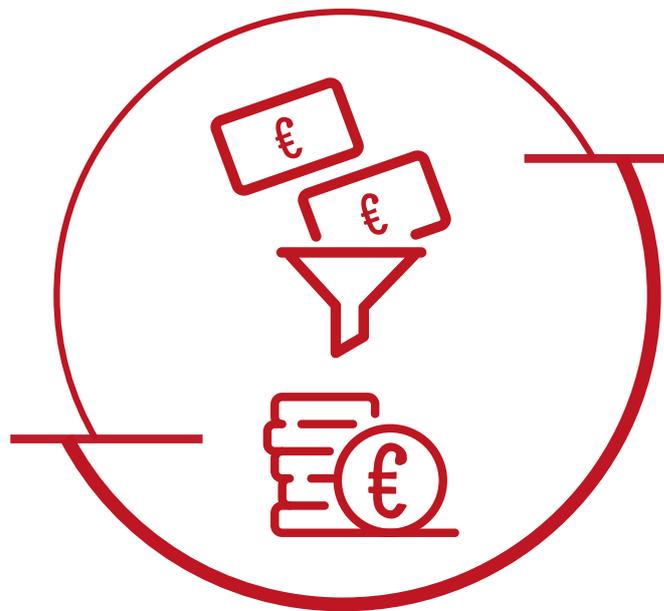
È stata abrogata la norma che prevedeva una forte riduzione delle pensioni ai superstiti nel caso l'iscritto avesse contratto matrimonio dopo i 70 anni. La modifica recepisce la Sentenza della Corte Costituzionale 174/2016 che ha dichiarato la illegittimità della analoga norma di legge emanata per il regime previdenziale pubblico (D.L. n. 98/2011). Le pensioni Inarcassa saranno erogate senza queste limitazioni.

Pensione minima.

La certificazione ISEE (indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare) da presentare per ottenere l'integrazione al trattamento minimo è quella rilasciata nell'anno di presentazione della domanda di pensione o nell'anno di maturazione del diritto qualora quest'ultimo si perfezioni successivamente alla domanda. Le nuove disposizioni riflettono le modifiche alla normativa di legge.

Rivalutazione annuale dei contributi e delle pensioni.

I contributi e le pensioni Inarcassa sono adeguati al 1° gennaio di ciascun anno alla variazione annuale dell'indice FOI (indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) calcolato dall'ISTAT. Al fine di riconoscere la rivalutazione con maggiore tempestività sui trattamenti pensionistici il periodo di osservazione per calcolare la variazione del costo della vita viene anticipato di sei mesi: da luglio del secondo anno precedente a giugno dell'anno precedente quello da rivalutare.



RICONGIUNZIONE

Ricongiunzione "gratuita": occorrono 15 anni di anzianità presso Inarcassa

Requisiti per la ricongiunzione "non onerosa".

La ricongiunzione dei periodi lavorativi fino al 31/12/2012 è confermata con la doppia opzione, "retributiva" e "contributiva non onerosa", per gli iscritti che alla data della domanda abbiano maturato almeno 15 anni di anzianità di iscrizione e contribuzione a Inarcassa. Gli iscritti che non soddisfano il requisito di anzianità minima potranno invece ricongiungere esclusivamente con il metodo retributivo oppure attendere il perfezionamento dei 15 anni di anzianità. L'intervento si propone di neutralizzare gli effetti distorsivi della precedente disposizione che avvantaggiavano coloro che non avevano mai di fatto esercitato in carriera la libera professione e che, iscrivendosi ad Inarcassa solo in prossimità del pensionamento, potevano beneficiare di una uscita con requisiti più favorevoli rispetto a quelli previsti dal sistema pubblico.

Quota di pensione dei periodi ricongiunti con metodo contributivo.

La quota di pensione dei periodi ricongiunti con "metodo contributivo" è determinata con parametri specifici per tenere conto dei maggiori oneri derivanti dalla reversibilità del trattamento ai superstiti. Saranno utilizzati coefficienti di trasformazione definiti in base all'anno di nascita e all'età di pensionamento indicati nella nuova Tabella (F) annualmente aggiornati alla speranza di

vita della categoria. Per coloro che maturano il diritto a pensione dal 2021 e che abbiano scelto la ricongiunzione contributiva l'importo del trattamento sarà costituito da tre quote:

• **Quota 1** - Retributiva, riferita alle anzianità fino al 2012,

• **Quota 2** - Contributiva, riferita alle anzianità di post 2012 con Coefficienti di trasformazione Tab. H,

• **Quota 2R** - Periodi ricongiunti con metodo contributivo per i quali si applicano i Coefficienti di trasformazione Tab. F.



5.2 Tasso di capitalizzazione al 4,5%

Una delibera presa nel pieno rispetto delle norme statutarie e regolamentari. Un iter di approvazione durato 6 anni e la necessità di ricorrere al TAR per far valere il diritto all'autonomia, stabilito dalla Legge e sancito dallo Statuto. Se non si trattasse di una vicenda che ha coinvolto una "istituzione con personalità giuridica di diritto privato" che "esplica attività di diritto pubblico" a norma dell'art. 38 della Costituzione, si sarebbe tentati di intravedervi la trama di una delle consuete vicende di ordinaria burocrazia, che ingessa i meccanismi della Pubblica Amministrazione del nostro paese.

Prologo

La storia ha inizio nel 2014, quando, per la rivalutazione del montante contributivo individuale degli iscritti, che rappresenta la loro ricchezza sottoforma di risparmio nell'algoritmo che dà origine alla pensione, il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa deliberava l'applicazione di un tasso annuo di capitalizzazione superiore al minimo dell'1,5% garantito da Inarcassa. Determinazione, resa possibile dal testo regolamentare, che dispone le norme di natura previdenziale dell'Associazione e ne prevede l'adozione sulla base di un riscontro matematico, preciso e misurabile, condizionato pertanto da una verifica palese, inconfutabile. Il tasso annuo di capitalizzazione, dunque, è un fattore indipendente dalla capacità contributiva del singolo Associato, ma determinante nel calcolo della pensione, che rivela la reale ed effettiva volontà dell'Associazione di perseguire al meglio il principale compito statutario "a favore degli iscritti".

Va ricordato, a questo proposito, che l'autonomia che caratterizza le Casse Previdenziali Private si concretizza, non soltanto nell'assenza totale di qualsiasi forma di finanziamento da parte dello Stato, ma anche nel loro sistema regolatorio di gestione e autoregolamentazione, seppur sotto la vigilanza dei Ministeri e degli altri organismi pubblici di controllo. Pertanto, sul punto in esame, dopo l'approvazione del Regolamento di Previdenza del

2012, Inarcassa non ha più come riferimento per la determinazione del tasso di capitalizzazione la variazione del PIL nazionale, ma fa riferimento al monte redditi prodotto dai suoi iscritti, come indicato all'Art. 26.2 del medesimo regolamento. "Il montante contributivo individuale al 31 dicembre di ciascun anno è costituito dalla somma dei contributi versati, rivalutati, su base composta, al 31 dicembre di ciascun anno, con esclusione della contribuzione dello stesso anno, al tasso annuo di capitalizzazione di cui al comma 6 del presente articolo". Art. 26.6 "Il tasso annuo di capitalizzazione del montante contributivo individuale è pari alla media quinquennale del monte redditi professionali degli iscritti ad Inarcassa, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo pari all'1,5%. "Il tasso annuo di capitalizzazione è incrementato di una quota percentuale della media quinquennale del rendimento del patrimonio di Inarcassa nella misura che, con cadenza biennale, il Comitato Nazionale dei Delegati delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale di Inarcassa".

L'origine

Così, nella riunione del Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10 ottobre 2014, l'assemblea deliberava una rivalutazione del 3% oltre il minimo, portando il tasso di capitalizzazione per il biennio 2014-2015 al 4,5%. La decisione, di natura straordinaria, discendeva da due elementi di valutazione inoppugnabili. In primo luogo, il dato numerico del rendimento del patrimonio. La verifica condotta sul valore medio registrato nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con il necessario supporto della valutazione attuariale, permetteva di destinare una quota aggiuntiva al tasso minimo di capitalizzazione di un'entità tale da scongiurare effetti negativi sulla sostenibilità di Inarcassa nel lungo periodo. In secondo luogo, la delicata situazione economico professionale e la conseguente previsione futura delle prestazioni previdenziali degli

iscritti, attesa al ribasso. Un'attenzione doverosa, quella mostrata dai Delegati verso una condizione che, sulla scia della crisi finanziaria del 2008, ha penalizzato in modo tangibile la categoria dei liberi professionisti che operano nel settore edilizio, sia pubblico che privato; ma, che si è evidenziata in particolar modo anche nell'ambito delle infrastrutture e dei servizi, con un drastico abbattimento dell'attività e dei conseguenti proventi per tutta la categoria. Una valutazione attenta ad entrambi i fattori, non poteva che riflettersi nell'assunzione di un provvedimento mirato, in grado di incidere positivamente nel lungo periodo e tale da assicurare un aumento delle prestazioni previdenziali, indotto dall'effetto moltiplicatore che si innesca sulla quota contributiva. Il riflesso prodotto, che interesserà minimamente le pensioni in essere, si rileverà con maggiore evidenza sui trattamenti che saranno erogati agli attuali giovani iscritti per garantire l'adeguatezza delle prestazioni future, interamente contributive. L'attenzione è rivolta prevalentemente a loro, che in generale subiscono maggiormente le ripercussioni che una ridotta capacità reddituale determina sugli apporti contributivi e, in ultima analisi, sulla crescita dei montanti, se è non sostenuta per quanto possibile da una adeguata capitalizzazione.

Il diniego

3 Nonostante il rispetto dei vincoli normativi e la salvaguardia dei principi di sostenibilità del sistema previdenziale, la delibera non otteneva l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti, che nel giugno 2015, contestavano la validità del provvedimento, ponendo all'attenzione due diversi rilievi. Con il primo si metteva in evidenza come, nel quinquennio precedente l'anno da rivalutare, dal 2009 al 2013, il monte redditi della categoria avesse fatto registrare una dinamica sfavorevole, con un decremento pari al 1,9%. Fattore che, di per sé, secondo il parere ministeriale, faceva risultare soddisfacente l'applicazione della percentuale minima dell'1,5%, ritenuta, pertanto, la scelta più opportuna.

Di natura squisitamente formale, invece, era stata la seconda motivazione, posta alla base del diniego, nella misura in cui si contestava

il riferimento al risultato del Bilancio Preventivo e non piuttosto al dato reale dei redditi della categoria riferito al 2013, ultimo anno del quinquennio precedente l'anno da rivalutare, che si sarebbe potuto determinare soltanto dal Bilancio Consuntivo 2014.

Successivamente alla formalizzazione del diniego del giugno 2015, nel contesto dell'approvazione del Bilancio Consuntivo 2014, che recepiva quindi il dato definitivo dei redditi 2013, nell'assemblea dell'11 e 12 giugno 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati poteva confutare la contestazione formale del Ministero e, pertanto, riadottava con voto unanime la precedente delibera, che fissava al 4,5% il tasso di capitalizzazione del monte redditi per il 2014 e il 2015. L'espressione unitaria del voto assembleare sottolineava, così, la determinazione del CND nel rafforzare la scelta portata avanti collegialmente, con l'intento di affermare il primato dell'autonomia gestionale di Inarcassa in nome della propria personalità giuridica di diritto privato, nel rispetto delle garanzie che comporta l'espletamento di un'attività di interesse pubblico.

In questo senso, è opportuno rilevare il dato significativo fatto registrare dal Bilancio Consuntivo 2014, rappresentato da un avanzo economico pari a 901,6 milioni di euro, che portava il patrimonio netto di Inarcassa a 8,2 miliardi di euro; un risultato di tutto riguardo, nonostante la prolungata crisi recessiva. Un traguardo che confermava la solidità dell'Ente e acquisiva peso ancora maggiore, alla luce delle motivazioni addotte dai Ministeri, su cui basare il diniego al provvedimento assunto dall'Associazione. Una valutazione da cui traspariva un'incertezza nei confronti della capacità di Inarcassa di garantire l'equilibrio del patrimonio nel lungo periodo, che a ben vedere si può considerare del tutto ingiustificata.

La conferma

4 Ma, ancora una volta, i Ministeri vigilanti non approvavano la delibera adottata e, dopo oltre un anno, a settembre 2016 "ribadivano i rilievi già formalizzati" in particolare il fatto che, per la stabilità di lungo periodo dei regimi a ripartizione, la rivalutazione dei contributi deve essere in linea con il tasso di variazione della base contributiva, quindi il riconoscimento di

un tasso di capitalizzazione dell'1,5% (tasso minimo di capitalizzazione) rispetto alla sfavorevole dinamica del monte redditi (1,9 %, che già comporta una deviazione del 3,6 per cento rispetto al tasso di equilibrio e, per essere compensata, tale deviazione richiede l'impiego di risorse aggiuntive diverse dalla contribuzione"). In sostanza, sembra che non si volesse riconoscere la capacità di Inarcassa di ottenere risorse ragguardevoli anche dai rendimenti del patrimonio e dal contributo integrativo, con il conseguente incremento del patrimonio, che non è legato implicitamente al corso dei redditi professionali e, in ultima analisi, al regime di variazione della base contributiva. Inoltre, occorre rilevare che, nell'occasione, da parte dei Ministeri non venivano avanzati dubbi o rilievi sulla solidità della Cassa, dimostrata peraltro dalle proiezioni del consulente attuario; ma, si esplicitavano soltanto ragioni di opportunità, che avrebbero dovuto indurre a limitare la rivalutazione dei contributi all'incremento automatico dell'1,5% e queste motivazioni di opportunità erano "ritenute sufficienti per non approvare l'incremento del tassi di capitalizzazione del 3%", deliberato dal CND.

L'onere della prova

5 Ferma restando la piena condivisione delle considerazioni espresse dai Ministeri sui criteri di equilibrio nel lungo periodo, che devono porsi a base della stabilità dei sistemi a ripartizione, su cui si fondano anche i principi dell'ordinamento di Inarcassa, veniva ampiamente documentato il "possesso di un buon grado di capitalizzazione" dopo le riforme del 2008 e 2012. Una condizione che "consente ampi margini di utilizzo di parte dei rendimenti, senza compromettere la sostenibilità di lungo periodo; infatti, da parte di Inarcassa, veniva fatto osservare che: l'aumento è limitato al biennio 2014-15; i montanti oggetto di rivalutazione interessano i primi anni di applicazione del metodo contributivo, pertanto sono di importo modesto; l'opportunità del provvedimento, volto a favorire un maggiore ritorno pensionistico, è motivata dalla gravità e dal protrarsi della crisi economica; le analisi dell'impatto che la misura induce sulla sostenibilità, condotta attraverso le verifiche di natura attuariale, mostrano

effetti estremamente modesti.

Più in dettaglio, veniva inviata ai Ministeri l'analisi che documentava il calcolo del maggior onere derivante dal riconoscimento sui montanti contributivi individuali nelle due ipotesi, con applicazione del tasso minimo dell'1,5% e del 4,5%, affidato al Consulente Attuario che ha curato il Bilancio Tecnico dell'Ente, al 2012 e al 2014. Dal raffronto dei risultati, con la descrizione puntuale negli elaborati dei calcoli della riserva matematica nei due scenari, emergeva un incremento del debito per Inarcassa rispettivamente di 125,3 mln €, con il riconoscimento a montante del tasso minimo e di 126,8 mln € per il successivo incremento del 3%, una variazione corrispondente all'1,2%.

Va rilevato, come si sottolineava nella nota esplicativa, che l'importo dei rendimenti del patrimonio netto nel biennio 2014-15 fosse risultato pari a 356,5 milioni di euro, entità tale da garantire la copertura del maggior onere calcolato e si rendesse ancora disponibile una quota di rendimento di oltre 100 milioni di euro, che contribuiva ad incrementare il patrimonio dell'Ente, che nei 50 anni dell'orizzonte attuariale, sarebbe rimasta superiore al tasso di inflazione di lungo periodo. Fattore affatto trascurabile, nelle valutazioni del patrimonio di lungo periodo, in termini reali; anche in riferimento agli anni in cui si prevede una fase di negatività del Saldo Previdenziale (20402055), nella quale raggiunge il livello minimo di crescita, stimato al 2,4% (2049).

Si dimostrava così, ai Ministeri, la sostenibilità del sistema previdenziale di Inarcassa con l'adozione di un tasso di capitalizzazione superiore al minimo, applicata al biennio 2014-15, alla prova dell'equilibrio di Bilancio di lungo periodo. Più in particolare, si delineavano con il medesimo minimo impatto gli altri fattori di controllo, in termini attuariali: il rapporto Patrimonio/Spesa pensionistica, stimato in riduzione dello 0,3% dal 12,8 al 12,5% nell'ipotesi di applicazione del 3% aggiuntivo e la conservazione del margine di copertura della Riserva Legale, ampiamente superiore alle 5 annualità delle prestazioni in essere.

L'extrema ratio

6 Sulla base della legittimità del provvedimento adottato e della sua comprovata copertura finanziaria, in ottemperanza al dettato

statutario e nel rispetto dell'equilibrio di lungo termine, nel 2017 Inarcassa presentava ricorso al TAR Lazio al diniego opposto al provvedimento da parte degli Organi vigilanti. Una decisione forzata, ma necessaria, per ristabilire i principi istituzionali di autonomia dell'Ente all'interno del perimetro costituzionale. Il consulente nominato dal Tribunale concludeva il suo mandato, confermando la legittimità della misura adottata, verificandone la congruità rispetto all'affidabilità rappresentata dalla consistenza patrimoniale, su cui può contare l'Associazione e sulle potenzialità manifestate dal punto di vista del suo rendimento.

L'epilogo sperato

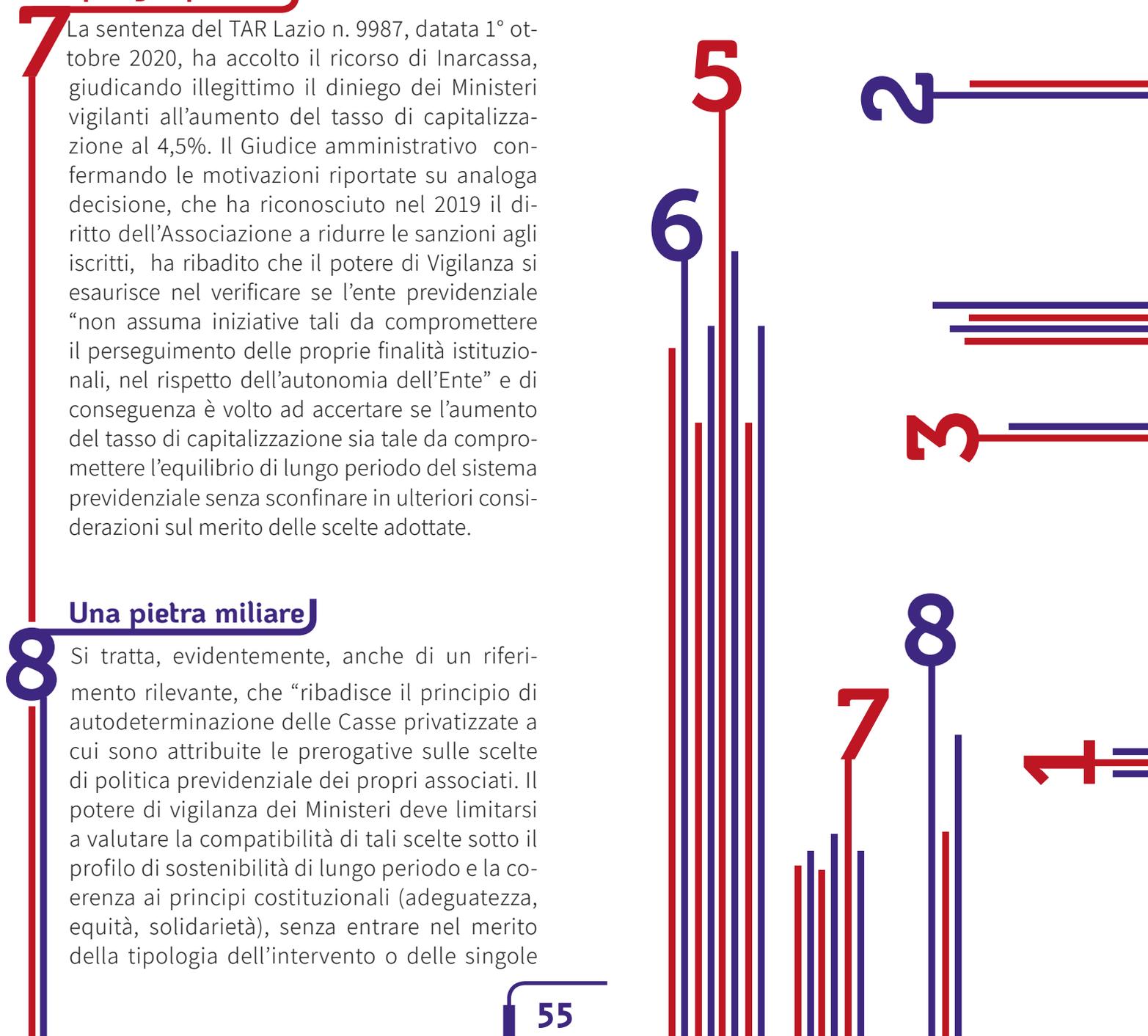
La sentenza del TAR Lazio n. 9987, datata 1° ottobre 2020, ha accolto il ricorso di Inarcassa, giudicando illegittimo il diniego dei Ministeri vigilanti all'aumento del tasso di capitalizzazione al 4,5%. Il Giudice amministrativo confermando le motivazioni riportate su analoga decisione, che ha riconosciuto nel 2019 il diritto dell'Associazione a ridurre le sanzioni agli iscritti, ha ribadito che il potere di Vigilanza si esaurisce nel verificare se l'ente previdenziale "non assuma iniziative tali da compromettere il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nel rispetto dell'autonomia dell'Ente" e di conseguenza è volto ad accertare se l'aumento del tasso di capitalizzazione sia tale da compromettere l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale senza sconfinare in ulteriori considerazioni sul merito delle scelte adottate.

Una pietra miliare

Si tratta, evidentemente, anche di un riferimento rilevante, che "ribadisce il principio di autodeterminazione delle Casse privatizzate a cui sono attribuite le prerogative sulle scelte di politica previdenziale dei propri associati. Il potere di vigilanza dei Ministeri deve limitarsi a valutare la compatibilità di tali scelte sotto il profilo di sostenibilità di lungo periodo e la coerenza ai principi costituzionali (adeguatezza, equità, solidarietà), senza entrare nel merito della tipologia dell'intervento o delle singole

misure adottate per il raggiungimento dello scopo perseguito."

Oggi, raggiunto il traguardo del percorso pluriennale intrapreso e decorso il termine per proporre ricorso in appello al Consiglio di Stato, avverso la sentenza del TAR Lazio, la conclusione positiva dell'iter di approvazione ha reso definitivo il provvedimento del Giudice Amministrativo, con il conseguente avvio della fase operativa, per rendere efficace l'applicazione della procedura di ricalcolo dei trattamenti già liquidati da Inarcassa, in favore degli iscritti e dei relativi superstiti, per i diritti conseguiti a partire dal mese di gennaio 2015 (decorrenza 1° febbraio 2015). La rivalutazione interessa anche eventuali quote di supplemento liquidate dal 2015.



6



La prevenzione della corruzione
e la promozione dell'etica e
dell'integrità

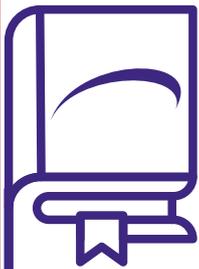


6.1 Il Piano anticorruzione

Etica, trasparenza e sicurezza. Seppur non obbligati, abbiamo ritenuto giusto e doveroso abbracciare lo spirito della legge adottando il *Piano annuale di prevenzione della corruzione*. Non si tratta soltanto di un mero rispetto normativo, cui peraltro eravamo solo parzialmente soggetti, ma soprattutto del nostro modo di essere e di sentire l'etica: come ferma volontà di rendere accessibili le informazioni rafforzando così la fiducia nutrita dagli stakeholder.

Il nostro Piano risponde alla volontà di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività e persegue i seguenti obiettivi:

- ★ acquisire piena consapevolezza del livello di esposizione al rischio di corruzione dei processi gestiti;
- ★ ridurre le opportunità che manifestino eventi corruttivi, attraverso la definizione di interventi organizzativi volti a presidiare il rischio;
- ★ sensibilizzare la struttura interna sulla necessità di un impegno attivo e costante nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio.



6.2 Codice Etico per dipendenti e fornitori

Con l'approvazione del Piano, è stato avviato anche il percorso di definizione del *Codice Etico*. Tale documento assolve alla missione di costituire uno strumento di autoregolamentazione rivolto ai componenti degli organi di rappresentanza, amministrazione e controllo (Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione e Collegio dei sindaci), ai dirigenti, ai dipendenti ed ai fornitori. Il Codice contiene i valori, le linee guida e i criteri di comportamento cui si devono ispirare le relazioni con e tra gli stakeholder.

Puntiamo a:

- ★ determinare in maniera chiara e univoca i valori di riferimento declinando, senza margini di incertezza, il comportamento che riteniamo debba essere proprio dei soggetti destinatari;
- ★ migliorare il grado di trasparenza (accountability), informando i portatori d'interessi sulle regole e sui comportamenti che i destinatari dovranno rispettare;
- ★ ridurre l'abuso di discrezionalità o abuso di autorità;
- ★ favorire la correttezza, integrità, equità e professionalità nelle azioni dei soggetti destinatari.

La nomina di un Comitato Etico, preposto alla verifica dell'attuazione e del controllo del Codice, e la stesura del Report sociale completano la costruzione di quella che abbiamo voluto definire una 'casa trasparente'.



6.3 L'accesso civico generalizzato

Abbiamo inoltre attivato l'istituto dell'accesso civico semplice e generalizzato. L'istituto dell'**accesso civico generalizzato**, che riprende i modelli del **FOIA (Freedom of information act)**, si aggiunge all'accesso civico, già disciplinato da qualche anno dalla norma sulla trasparenza, e all'accesso documentale agli atti previsto dalla L. 241/1990.

L'**accesso civico semplice** rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza di questi obblighi imposti dalla legge, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

L'**accesso generalizzato**, che si applica per Inarcassa limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse di previdenza ed assistenza, si delinea come un istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati previsti dalla norma.

INTERESSI PUBBLICI:

- ★ la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- ★ la sicurezza nazionale;
- ★ la difesa e le questioni militari;
- ★ le relazioni internazionali;
- ★ la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- ★ la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- ★ il regolare svolgimento di attività ispettive.

INTERESSI PRIVATI:

- ★ la protezione dei dati personali in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- ★ la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- ★ gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

La finalità dell'**accesso documentale** ex L. 241/90 è ben differente da quella sottesa all'accesso generalizzato ed è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative e/o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Più precisamente, dal punto di vista soggettivo, ai fini dell'istanza di accesso ex L. 241/90, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un *"interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"*.



6.4 L'Amministrazione trasparente

Asse portante di ogni buona politica di anticorruzione è la trasparenza, che da sempre guida l'agire di Inarcassa e che è regolata, nei rapporti con gli associati, dall'articolo 24 dello Statuto.

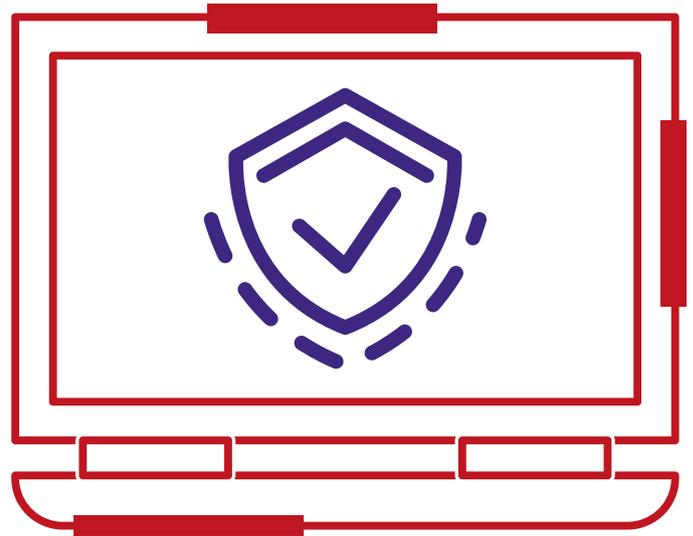
La normativa sulla trasparenza e le linee guida dell'ANAC, inoltre, fanno rientrare le Casse di previdenza dei liberi professionisti nella categoria degli enti di diritto privato partecipati dalla pubblica amministrazione. Per adempiere a queste disposizioni abbiamo così predisposto un'apposita sezione del sito istituzionale, denominata "Amministrazione trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.

6.5 La Privacy e il GDPR

Secondo il Regolamento UE 2016/679 (noto come GDPR), la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale è un “diritto fondamentale” per i cittadini dell’Unione europea.

Dal 2018, Inarcassa ha avviato il percorso di adeguamento della propria organizzazione e delle proprie procedure alle regole comunitarie introdotte, a partire dal 25 maggio 2018, in materia di tutela dei dati personali delle persone fisiche. Percorso avviato ed in corso di continua implementazione, non solo per obbligo ma – come per la trasparenza – per scelta convinta. E’ evidente, infatti, che il trattamento dei dati personali degli Associati è il mezzo attraverso il quale Inarcassa persegue la propria missione previdenziale ed assistenziale in favore degli iscritti. Pertanto, la tutela dei dati personali è un interesse primario dell’Associazione che – non per caso – vie-

ne declinato attraverso la trasparenza del proprio operato, assicurata, oltre che attraverso i consolidati strumenti preesistenti, mediante l’avvenuta attivazione di tutti i diritti e gli strumenti informativi che il GDPR ha messo a disposizione degli interessati.



IL GDPR IN INARCASSA IN PILLOLE

In applicazione delle norme e dei principi contenuti nel GDPR, Inarcassa ha:

mappato i processi, le procedure ed i sistemi informatici per verificare le aree di miglioramento necessarie per adeguarli alle nuove prescrizioni introdotte dal GDPR;

1

censito i trattamenti di dati personali operati;

2

redatto il Registro dei Trattamenti previsto dall’art. 30 del GDPR;

3

nominato il proprio Data Protection Officer/Responsabile della Protezione dei Dati (DPO/RPD);

4

nominato i Responsabili Esterni del Trattamento;

5

nominato il personale interno quale Autorizzato al Trattamento, in relazione ai dati personali correlati ai propri specifici incarichi e mansioni;

6

aggiornato le informative privacy per i soggetti i cui dati personali sono trattati da Inarcassa quale Titolare;

7

aggiornato la privacy policy del sito internet istituzionale e dell’Area riservata agli Associati per la gestione della propria posizione previdenziale – Inarcassa On Line (IOL);

8

adottato il Manuale per la gestione della protezione dei dati personali.

9

LA PRIVACY NEL RAPPORTO TRA INARCASSA E GLI STAKEHOLDER

Nonostante una diffusa “immagine negativa” della gestione degli adempimenti connessi alla normativa sulla tutela dei dati personali che viene associata a poco utili adempimenti documentali e procedurali, **la tutela dei dati personali è ben altro.**

Sicuramente, come afferma il GDPR, **un diritto fondamentale** per i cittadini, ma anche, per Inarcassa, una occasione per:

IMPLEMENTAZIONE

l'implementazione delle procedure di controllo interno e di audit, attraverso l'introduzione di una figura organizzativa ad hoc - il DPO/RPD - che svolge, in autonomia ed a riporto diretto del CdA, specifiche attività di controllo interno ed audit sulla materia della tutela dei dati personali ed il rispetto del GDPR, in collaborazione con l'Internal Auditing e con modalità sinergiche;

MIGLIORAMENTO

il miglioramento della relazione con gli Associati, attraverso la creazione di un (ulteriore) canale di contatto dedicato all'esercizio dei nuovi (e vecchi) diritti loro attribuiti dalla normativa europea e nazionale in materia di trattamento dei dati personali.

GLI ATTORI DELLA PRIVACY IN INARCASSA

IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Inarcassa, individuata – ai fini privacy – nel proprio C.d.A., e a tal fine rappresentata dal suo Presidente, presso la sede dell'Associazione, in Roma, Via Salaria 229 – 00199 Roma;

IL DATA PROTECTION OFFICER

(o Responsabile della Protezione dei Dati), reperibile e contattabile presso la sede dell'Associazione, come sopra indicata, oltre che ai seguenti recapiti: email DPO@inarcassa.it; PEC DPO@pec.inarcassa.org;

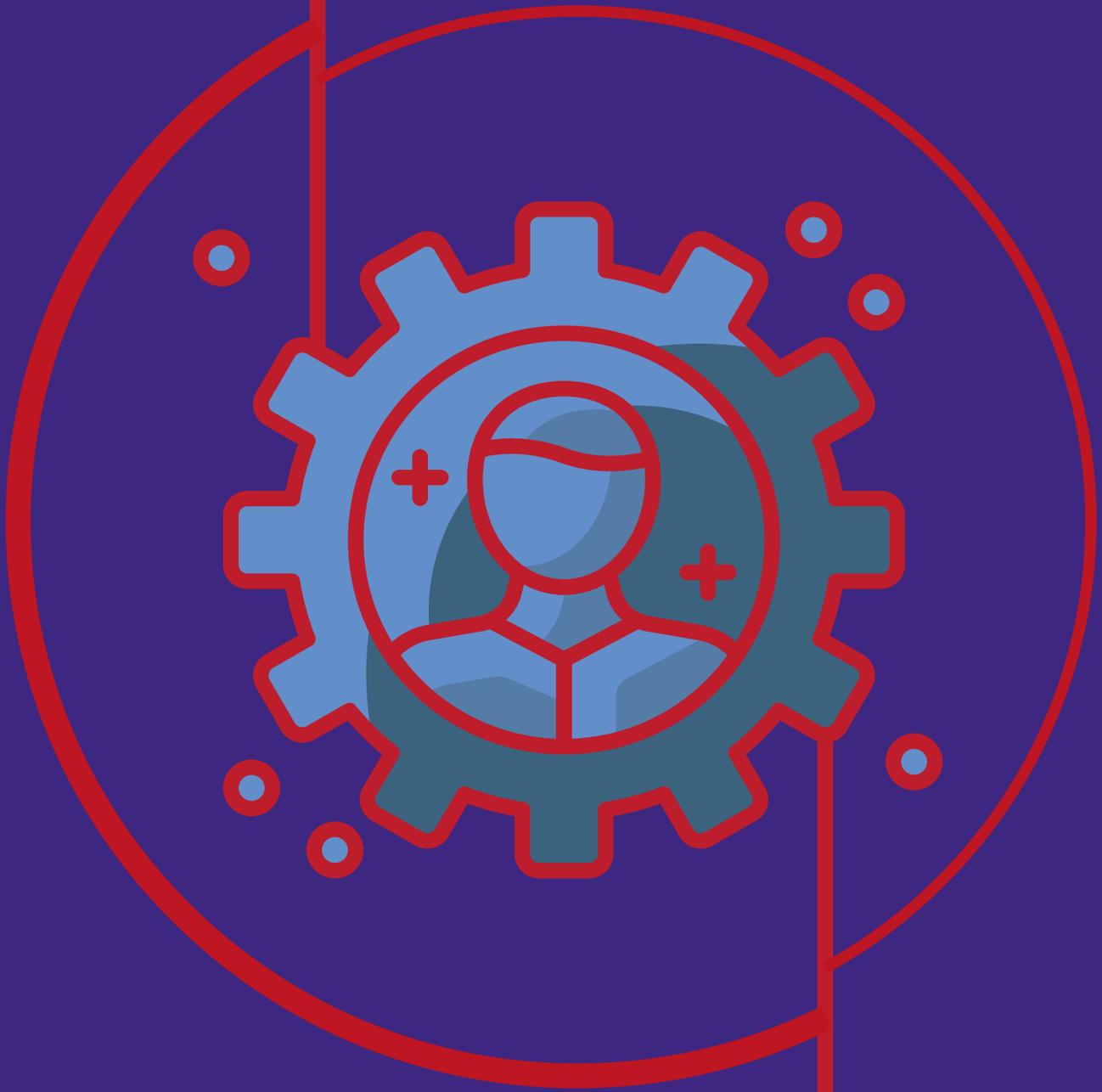
I RESPONSABILI ESTERNI DEL TRATTAMENTO

designati dal Titolare, sono tutti i consulenti o fornitori dell'Associazione che – nel rispetto della normativa vigente – per l'espletamento degli incarichi affidati trattano dati personali di cui Inarcassa è Titolare, nel rispetto delle regole e prescrizioni indicate per iscritto all'atto della loro designazione;

I DIPENDENTI DI INARCASSA NOMINATI

quali Autorizzati al trattamento dei dati personali che, nel rispetto della normativa vigente e delle procedure e disposizioni interne approvate dal Titolare, trattano, in concreto, i dati personali degli stakeholder.

7



I nostri
stakeholder

Il concetto di “stakeholder” (portatori di interesse) identifica tutti i soggetti coinvolti o più semplicemente interessati all’Associazione e in grado, direttamente o indirettamente, di influenzarne i risultati.

Ci confrontiamo con una vasta platea di stakeholder, portatori di interessi differenziati, sensibilità diverse e capaci, seppur con gradi di intensità differenti, di influire sull’agire di Inarcassa.

Sono proprio gli stakeholder che ci forniscono legittimazione, consenso, credibilità e fiducia; il nostro obiettivo è consolidare, con relazioni basate sulla trasparenza, l’ascolto e la collaborazione.

L’informazione e la trasparenza creano consenso e questo rende strategica la nostra capacità di

gestire le relazioni con gli Associati e con il resto degli stakeholder, anche attraverso l’innovazione di canali e strumenti di comunicazione tradizionali che, a fronte di obiettivi così sfidanti, appaiono oramai limitativi.

Vediamo il Report Sociale come uno strumento che possa far arrivare i nostri messaggi, i nostri valori e la nostra realtà di soggetto che opera nel “sociale”.

Ma chi sono i nostri stakeholder? La loro mappatura ha l’obiettivo di rilevare in modo strutturato ed efficace quali sono gli interlocutori che una organizzazione come la nostra deve considerare prioritariamente nelle sue attività di dialogo e di coinvolgimento. Abbiamo rilevato 13 macro categorie di stakeholder; ciascuna di esse nutre interesse o esercita un’influenza – seppur con livelli differenziati – sulle attività che svolgiamo.



ORGANI STATUTARI E INTERNI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Sono portatori di un interesse significativo e, al contempo, in grado di esercitare una forte influenza. Ci riferiamo a: Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Comitati e Commissioni interne, Comitato etico di recente costituzione, Giunta esecutiva, Collegio sindacale, Presidenza e Direzione Generale

COSA GARANTIRE

Collaborazione, supporto, tempestività, efficienza

DIPENDENTI E LORO RAPPRESENTANTI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Persone che quotidianamente apportano il proprio contributo al raggiungimento della nostra Mission

COSA GARANTIRE

Sicurezza sul lavoro, rispetto delle norme contrattuali, pari opportunità, formazione, percorsi di carriera, benefit, supporto in caso di necessità, miglioramento del clima aziendale

ENTI SATELLITI E PARTECIPATI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Fondazione Inarcassa, Parking e Arpinge

COSA GARANTIRE

Collaborazione, tempestività, efficienza

ORGANI DI CONTROLLO

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Rivestono un ruolo di primo piano, sono i Ministeri vigilanti, la Corte dei Conti, la Commissione bicamerale di controllo e COVIP che vigilano sul nostro operato

COSA GARANTIRE

Trasparenza, tempestività, correttezza, efficienza, informazione

SISTEMA PREVIDENZIALE

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

INPS, le Altre Casse di previdenza, l'AdEPP, i Fondi pensione e MEFOP S.p.A

COSA GARANTIRE

Collaborazione, informazione, sinergia

ISTITUZIONI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Tutti quei soggetti che, più o meno consapevolmente, nell'esercizio delle proprie funzioni modificano il contesto all'interno del quale agiamo. Tra questi la Commissione Europea, la Commissione lavoro e le altre Commissioni parlamentari significative, Anac, Garante Privacy, CDP, Banca d'Italia

COSA GARANTIRE

Trasparenza, collaborazione, correttezza, informazione

ASSOCIATI E DESTINATARI DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Rivestono un ruolo chiave, sono uomini e donne, giovani e meno giovani, che, in forma singola o societaria, rappresentano la nostra comunità, fisica e digitale, insieme ai pensionati, ai familiari e ai superstiti dei nostri iscritti

COSA GARANTIRE

Sostenibilità, adeguatezza, equità, solidarietà, trasparenza, tempestività, efficienza, informazione, ascolto, personalizzazione dei servizi, facilità di contatto, supporto in casi di necessità

SINDACATI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Associazioni che rappresentano e tutelano gli interessi della categoria

COSA GARANTIRE

Informazione, formazione, collaborazione

UNIVERSITÀ E RICERCA

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Rilevanti per la costruzione di una visione che guardi al futuro con consapevolezza e piena conoscenza

COSA GARANTIRE

Informazione, formazione, collaborazione

MEDIA

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Organi di stampa e opinion maker, giornalisti, rivestono un ruolo fondamentale in quanto da un lato sono corresponsabili della reputazione e dell'immagine di Inarcassa e dall'altro ci consentono di veicolare la nostra visione su temi specifici che riguardano il mondo della previdenza, dell'assistenza e della professione

COSA GARANTIRE

Tempestività nelle comunicazioni, trasparenza, collaborazione

FORNITORI

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Soggetti che rendono disponibili beni e servizi indispensabili per la nostra operatività. Tra questi Banca Tesoriera, Gestori, Consulenti, Imprese

COSA GARANTIRE

Tempestività nei pagamenti, trasparenza, efficienza, informazione, collaborazione

PARTNER DI SERVIZIO E ADVISOR

CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

Contribuiscono in maniera significativa allo svolgimento delle attività di natura strategica e costituiscono una categoria di stakeholder all'interno della quale un ruolo importante viene svolto dal Risk Manager e dall'Attuario

COSA GARANTIRE

Collaborazione, informazione, sinergia

MONDO DELLA PROFESSIONE

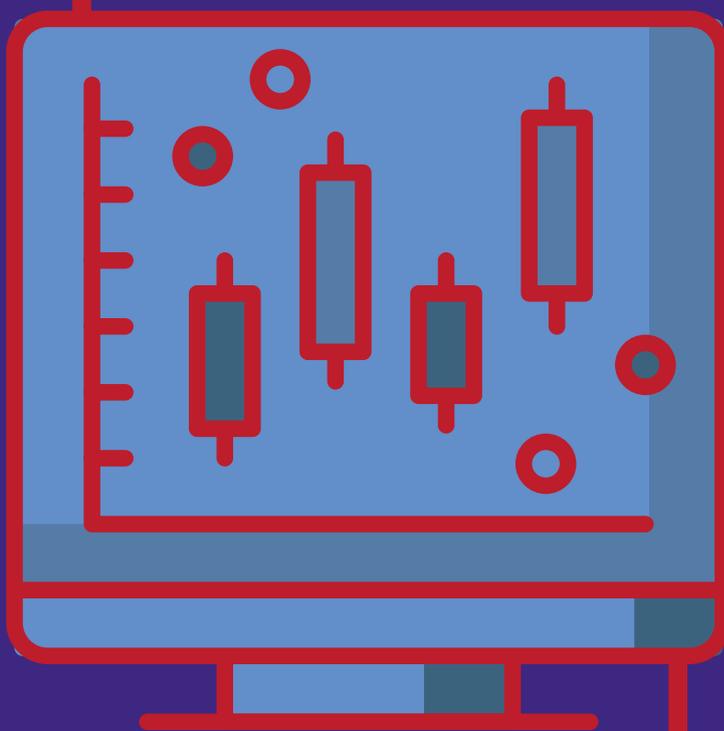
CHI SONO E CHE RUOLO HANNO

L'intero mondo della professione: gli Ordini professionali, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, i Consigli territoriali di disciplina, i Sindacati di categoria e l'OICE

COSA GARANTIRE

Informazione, collaborazione, servizi di supporto per gli iscritti all'Ordine e ai CNI, CNAPPC

8



Appendice

8.1 Nota metodologica

Nel redigere il nostro Report Sociale ci siamo ispirati, come gli anni passati, al modello Copenhagen Charter e alle linee guida GRI (Global Reporting Initiative) che identificano la struttura e i contenuti da rispettare nella redazione di una rendicontazione 'sociale'.

Poiché il nostro obiettivo è quello di comunicare in forma semplice e diretta tutte le attività

che vengono svolte nell'interesse dell'intera comunità (stakeholder) e la loro ricaduta sociale, a **livello metodologico sono state fatte delle personalizzazioni**, al fine di rendere immediata la lettura, considerata anche e soprattutto la particolarità del contesto in cui operiamo.

In ogni caso si è cercato di rispettare i seguenti principi:



Per realizzare il documento è stato attuato un processo interno di coinvolgimento che ha consentito di attingere a tutto il vasto patrimonio di conoscenze, competenze, esperienze e sensibilità presenti all'interno dell'Associazione. Il processo di redazione del documento è stato coordinato dalla Funzione Amministrazione e Controllo con la collaborazione di tutte le unità organizzative, in particolare la Funzione Comunicazione e Relazione Esterne e la Funzione Studi e Ricerche.

Il gruppo ha condiviso l'impostazione e la struttura

del documento, ha definito il piano di lavoro relativo a tutte le fasi del processo di rendicontazione, ha supervisionato la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni necessarie per la stesura del documento e ha definito la strategia di diffusione della pubblicazione.

Le informazioni economiche riportate nel documento sono state desunte dal bilancio d'esercizio 2019 e le ulteriori informazioni sono state reperite tramite la consultazione di report di tipo economico/finanziario e statistico interne ad Inarcassa.

8.2 Indicatori

TUTELA PREVIDENZIALE



	N.	VALORE
PENSIONI DI VECCHIAIA	19.991	€ 516.693.000
PENSIONI DI ANZIANITÀ	1.977	€ 73.003.000
PENSIONI CONTRIBUTIVE	6.195	€ 20.221.000
PENSIONI IN TOTALIZZAZIONE	1.623	€ 18.717.000
CUMULO	1.227	€ 4.477.000

TUTELA SOCIALE E SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA



	N.	VALORE
PENSIONI DI REVERSIBILITÀ E SUPERSTITI	6.800	€ 92.602.000
PENSIONI DI INVALIDITÀ E INABILITÀ	901	€ 11.723.000
INDENNITÀ DI MATERNITÀ/PATERNITÀ	2.104	€ 12.781.000
INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA	374	€ 1.648.000
SUSSIDI PER PARTICOLARI CASI DI DISAGIO ECONOMICO	20	€ 94.000
SUSSIDI PER FIGLI DISABILI	1.135	€ 2.877.000

TUTELA SANITARIA



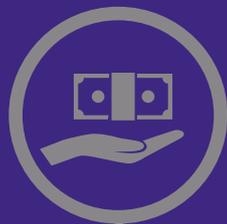
	N. ASSICURATI/ADESIONI	VALORE	
POLIZZA SANITARIA BASE	157.362 ass.	€ 12.091.000	a carico Inarcassa
POLIZZA SANITARIA BASE PENSIONATI	2.908 ass.	€ 925.000	premi pagati dagli associati
POLIZZA SANITARIA BASE ESTENSIONI AL NUCLEO FAMILIARE	3.358 est.	€ 672.000	premi pagati dagli associati
POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA	1.376 ades.	€ 2.341.000	premi pagati dagli associati
POLIZZA SANITARIA INFORTUNI	1.140 ades.	€ 120.000	premi pagati dagli associati

SOSTEGNO ALLA PROFESSIONE



	N.	VALORE	
PRESTITI D'ONORE (con il 100% degli interessi in carico a Inarcassa)	30	€ 334.000	
FINANZIAMENTI ON LINE AGEVOLATI (abbattimento in conto interessi a carico di Inarcassa del 3%)	64	€ 1.201.000	
RC PROFESSIONALE	polizze sottoscritte 47.004	€ 15.682.000	premio pagato dagli associati

SOSTEGNO AL REDDITO



	N.	VALORE	
DEROGHE AL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO	6.592	€ 15.163.000	opzioni esercitate
DILAZIONI PAGAMENTO CONGUAGLIO CONTRIBUTIVO ANNUALE	16.372	€ 116.754.000	opzioni esercitate
RATEIZZAZIONI DEI CONTRIBUTI DOVUTI	15.482	€ 58.939.000	piani di rateizzazione
CONTRIBUTI PER CALAMITÀ NATURALI	1	€ 18.000	
ACCESSO AL CREDITO (servizi finanziari in convenzione con l'Istituto Tesoriere):			
MUTUI FONDIARI EDILIZI A TASSI AGEVOLATI	29	€ 2.876.000	
FINANZIAMENTI A TASSI AGEVOLATI	62	€ 965.000	
FINANZIAMENTI PER CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	53	€ 836.000	
INARCASSA CARD	carte di credito 27.631	€ 94.996.000	in 38.552 transazioni
PRESTITI PERSONALI	33	€ 520.000	

INARCASSA SEMPRE PIÙ VICINA AGLI ASSOCIATI



3,5 MILIONI DI CONTATTI

	N.
INCONTRI E SEMINARI FORMATIVI	13 seminari formativi
INARCASSA RICEVE	914* associati ricevuti
INARCASSA IN CONFERENCE	201 videoconferenze
INARCASSA RISPONDE	26.231 richiamate
PENSIONE PRONTA	2.272 richiamate
INARCASSA ASCOLTA	8.138 segnalazioni pervenute
NUMERO VERDE DELEGATI	5.873 chiamate ricevute
NODI PERIFERICI	373 chiamate ricevute
CALL CENTER	248.716 contatti totali
INARCASSA ON LINE (IOL) E APP INARCASSA MOBILE	3.298.396 accessi
CORRISPONDENZA IN ENTRATA	203.019
CORRISPONDENZA IN USCITA	942.279
PRATICHE LAVORATE	251.494
ALERT INVIATI SU SCADENZE ISTITUZIONALI	2.175.353 alert
RICHIESTE DI FEEDBACK SULL'OPERATIVITÀ	190.813 test compilati
INDAGINI DI CUSTOMER SATISFACTION	3.153 interviste

* Causa Covid-19 lo sportello è chiuso al pubblico, gli associati sono stati ricevuti telefonicamente

Finito di stampare a Giugno 2021

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, documenti
e illustrazioni senza l'autorizzazione di Inarcassa.

© Inarcassa 2021

